ULTIMA EDIZIONE

12 TORINO 34
Anno 74 - Num. 160
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 4-5 Luglio 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: 365 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Al di là del confine cirenaico

Base inglese in Egitto raggiunta da una nostra colonna

Nuclei autoblindati nemici respinti — Motorizzati dispersi dall'aviazione — Nel Kenia i nostri Dubat occupano un fortino a Moiale

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Al confine della Cirenaica una nostra colonna raggiungeva Mus-Said, nella zona di Sollum, respingendo nuclei di autoblindate, mentre la nostra aviazione attaccava e disperdeva una colonna di automezzi nemici.

Più a sud, ripetuti attacchi inglesi

contro la ridotta Capuzzo venivano nettamente respinti.

Un nostro sottomarino non ha fatto ritorno alla base.

Nell'Africa Orientale i nostri Dubat hanno occupato un fortino inglese a Moiale, conservandolo malgrado un'infruttuosa incursione aerea con la quale il nemico reagiva.

Al confine sudanese nostre squadriglie hanno bombardato forze nemiche a Acobo e Gallabat.

Un'incursione aerea nemica su Assab ha recato lievi danni.

IL COMUNICATO GERMANICO

La portaerei inglese "Illustrious,, silurata da un sommergibile

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Un sommergibile, al comando del tenente di vascello Endrass, ha colpito con un siluro la nuovissima porta-aerei inglese « Illustrious ».

« Aeroplani tedeschi da combattimento hanno attaccato, il 3 luglio, gli impianti portuali inglesi della Manica e del Mare del Nord, come pure opere fortificate, aerodromi, accampamenti e impianti dell'industria di guerra.

« Così pure sono stati efficacemente bombardati il campo di manovra di Aldershot, le officine aeronautiche di Reading e batterie pesanti costiere di Newhaven.

« Nel corso di un attacco contro un convoglio britannico nella Manica, una grossa nave è stata colpita da due bombe di grosso calibro.

« Aeroplani inglesi, protetti da dense cortine di nubi, hanno lanciato ieri bombe su parecchi punti della Germania settentrionale ed occidentale. L'attacco è stato condotto talmente senza scrupoli contro la popolazione civile che a Barmbeck, sobborgo d'Amburgo, sono stati uccisi undici bambini, tre donne ed un uomo, mentre altri undici bambini e nove donne hanno riportato gravi ferite.

« Anche nella notte sul 4 luglio, aeroplani nemici hanno sorvolato il Belgio e l'Olanda, senza causare danni rilevanti. Sei apparecchi nemici sono stati distrutti. Quattro aerei tedeschi risultano mancanti ».

I preparativi germanici

Berlino, giovedì sera.

Secondo voci che il corrispondente da Stoccolma del « New York Times » raccoglie fra le truppe germaniche che si trovano in Norvegia, l'inizio dell'azione per l'invasione della Gran Bretagna si avrebbe il 9 o 10 luglio.

« Non è un segreto per nessuno — aggiunge — che trasporti e truppe stanno ammassandosi nei porti norvegesi, specialmente a Bergen ed a Stawanger, pronti per una immediata partenza ».

Si sa pure che la Germania ha stabilito una importante base per sommergibili a Kirkenes nell'estremo nord della Norvegia sulla frontiera colla Finlandia, da dove, se sarà necessario, potrà esercitare una funzione di blocco del commercio sovietico dai porti del Mar Bianco.

I documenti di Gamelin

L'attacco a Bakù era stato fissato per i primi di luglio

Berlino, giovedì sera.

I giornali di questa mattina pubblicano altri tre dei documenti rivelatori dello Stato Maggiore francese trovati nel noto vagone ferroviario nella stazione di La Charité.

Il primo documento, che porta il n. 6, è costituito da una nota autografa di Daladier, il quale incaricava il generale Gamelin di elaborare i mezzi per la distruzione dei campi russi di petrolio.

Il documento seguente, che porta il n. 8, dà conto delle conversazioni avvenute fra gli Stati Maggiori francese e inglese. Tale documento porta la data del 5 aprile 1940 e reca l'annotazione « segretissimo ». Si tratta di un piano di operazioni franco-britannico in relazione all'attacco aereo contro Batum e Bakù, il quale doveva essere condotto in modo che in sei giorni almeno un terzo delle raffinerie e degli impianti portuali venissero distrutti.

Il documento n. 9 consta di una relazione del generale Weigand al Comandante supremo dell'aviazione francese. Il documento porta la data del 17 aprile 1940; reca la sigla « segreto » e informa che l'azione contro i campi petroliferi russi del Caucaso era stata fissata per i primi giorni del mese di luglio.

Come è stato respinto un nuovo arbitrio inglese

Scontro navale a Orano

fra unità francesi e britanniche

La brigantesca aggressione alle unità ferme nel porto - Cannonate da entrambe le parti

Ginevra, giovedì sera.

Il Governo francese ha pubblicato da Clermont Ferrand un comunicato ufficiale, nel quale è detto che nella mattinata del 3 luglio forze importanti, composte di tre navi di linea venute dal Mare del Nord, si sono presentate davanti alla baia di Mers el Kebir, che è la base navale di Orano, dove si trovano, conformemente all'accordo dell'armistizio, alcune unità della flotta francese, tra cui le corazzate Dunkerque e Strasbourg, ancorate nella rada.

L'ammiraglio britannico ha trasmesso al vice-ammiraglio francese Densoul, comandante la squadra, l'ordine di arrendersi o di affondare le navi francesi.

L'ammiraglio britannico ha accordato sei ore di tempo per prendere una decisione, ma, senza aspettare che scadesse il termine concesso, idrovolanti britannici della marina da guerra hanno sbarrato la rada di Mers el Kebir con mine magnetiche.

Poichè l'ammiraglio francese ha rifiutato di sottostare all'intimazione, la flotta britannica ha aperto il fuoco sulle navi da guerra francesi alle ore 17,40.

« Dato questo attacco inqualificabile — continua il comunicato — il Governo francese ha ordinato alle unità della flotta francese che erano ancorate nelle vicinanze delle navi inglesi nel porto di Alessandria di salpare immediatamente le ancore, di prendere il largo e, se necessario, con la forza.

« Inoltre, dato che l'attacco è tanto più ripugnante in quanto è stato effettuato dagli alleati di ieri, l'Ammiragliato francese ha ordinato a tutte le navi da guerra francesi che si trovano in alto mare di sequestrare tutte le navi mercantili britanniche che incontreranno e di rispondere a qualsiasi nuovo attacco con i propri cannoni ».

La versione inglese degli avvenimenti

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia Ufficiosa Britannica radiodirama da Londra le seguenti informazioni:

« Si annuncia ufficialmente che nella giornata del 3 luglio il Governo britannico ha adottato le misure necessarie per porre sotto il controllo britannico tutte le navi da guerra francesi che si trovano nei porti britannici ».

Il comunicato aggiunge che l'operazione è stata condotta con successo, benchè si debbano lamentare due morti.

A questo primo annuncio ha fatto seguito il comunicato del Ministero delle Informazioni britannico:

« Si ricorderà che il Governo francese, fidandosi delle promesse della Germania e dell'Italia, secondo le quali questi due Paesi non si sarebbero serviti della flotta francese contro l'antico alleato della Francia, si impegnava, secondo i termini dell'armistizio a permettere che la flotta passasse nelle mani del nemico.

« Il Governo britannico, non avendo fiducia nelle promesse del Governo tedesco e del Governo italiano, ha creduto non soltanto nell'interesse della Gran Bretagna, ma anche nella speranza di ristabilire l'indipendenza della Francia e l'integrità dell'impero francese, di adottare misure adeguate prima che fosse troppo tardi, in modo di poter essere sicuro che la flotta francese non sarà impiegata contro l'Inghilterra dal comune nemico.

« A tale scopo nella mattina del 3 luglio sono state adottate le misure atte a mettere sotto il controllo britannico tutte le navi da guerra francesi che si trovano nei porti britannici.

« L'operazione è stata compiuta con successo, anche se, a seguito di un malinteso, si debbono lamentare due vittime. Nello stesso tempo vennero offerte alle navi francesi che si trovano in un porto dell'Africa settentrionale certe condizioni che avevano come unico scopo quello di salvaguardarle dal cadere in possesso delle Potenze dell'Asse.

« Venne spiegato all'ufficiale che aveva il comando di tali navi che, se egli non avesse accettato tali condizioni, la Gran Bretagna era pronta a prendere tutte le misure per assicurarsi che nessuna di queste navi sarebbe stata impiegata contro di essa durante la guerra in corso.

« Il Governo britannico deplora vivamente che l'ammiraglio francese comandante la base navale di Orano abbia respinto tutte le condizioni proposte e che per inevitabile conseguenza un'azione immediata sia stata intrapresa contro le navi francesi della base di Orano.

« Le operazioni sono ancora in corso.

« Una dichiarazione — conclude il comunicato — sarà fatta oggi alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro ».

(Stefani)

La "grande ora,, sta per suonare

Gli "Stukas,, all'attacco dell'Inghilterra

L'azione decisiva attesa di ora in ora

New York, giovedì mattino.

La United Press riceve notizie di grandissimo interesse sulle azioni belliche che i tedeschi stanno conducendo sull'Inghilterra.

Da queste notizie appare evidente che tali operazioni sono entrate in una fase nuova, caratterizzata da maggiore aggressività.

Ieri e nella notte su oggi degli aeroplani tedeschi — dice l'Agenzia — hanno volato a ondate successive sulle isole britanniche, mitragliando truppe trincerate dietro barricate lungo le coste e bombardando anche i dintorni di Londra, forse per iniziare l'offensiva generale aerea.

Come preludio all'attuale tentativo tedesco di attaccare le isole britanniche per mare e per aria, gli aeroplani tedeschi hanno girato lungo la zona costiera fra il sud della Scozia ed il Canale della Manica in una serie di attacchi che hanno ucciso almeno cinque persone e ferito venticinque altre.

Gli esperti d'aviazione che hanno studiato i rapporti sugli attacchi fatti a una città lungo la costa nord-est dell'Inghilterra, dicono che i tedeschi fanno uso per la prima volta contro le isole inglesi dei loro bombardieri Stuka I lancianti bombe di grossissimo calibro.

Uno degli aeroplani attaccanti, penetrato nella zona di Londra, ha lanciato quattro bombe sui dintorni della città, inseguito vanamente a colpi di mitragliatrice da un aeroplano inglese da combattimento.

Il nuovo attacco aereo tedesco, è di crescente intensità. Questa nuova ondata di aeroplani porta a 441 il numero totale dei bombardamenti effettuati nelle incursioni aeree sulle isole inglesi.

I bombardieri tedeschi nei loro colpi di mano e nelle profonde incursioni hanno lanciato delle tonnellate di bombe.

Il « tono » di questa nuova serie di azioni, affidata agli « Stukas » è naturalmente anche più aspro di quanto non si fosse verificato in passato. L'entrata in campo di tal genere di bombardieri dimostra chiaramente che i germanici sono ormai in grado di utilizzare pienamente le basi belghe, olandesi e francesi, vicinissime alle coste britanniche; è insomma la conferma che i tedeschi posseggono, o stanno assicurandosi, il pieno dominio del cielo inglese.

La popolazione inglese manifesta — qui s'afferma — un malcontento sempre più vivo per la cattiva organizzazione della difesa del paese e per l'attività di coloro che sono responsabili del destino del paese.

Si criticano apertamente membri del Governo che finora godevano del favore popolare. Fra le ultime vittime di questa ondata di critiche si trova anche il Ministro della Guerra, Eden, al quale si rimprovera che il suo Ministero non lavori abbastanza nè abbastanza efficacemente. Il Daily Mail, che si occupa di questa situazione, intitola un suo articolo: « White Hall, risvegliati! ».

«A fra poco»

Come Berlino considera gli eventi dei prossimi giorni

Berlino, giovedì sera.

Mentre la stampa germanica continua a pubblicare i documenti del « Libro Bianco N. 6 », che è forse il più interessante dei « Libri Bianchi » della Wilhelmstrasse dall'inizio della guerra, anche perchè per la prima volta vengono compromesse delle alte personalità appartenenti a Nazioni neutre, come il Ministro degli Esteri turco, Saragioglu, e mentre già da tutto il mondo giunge a Berlino la eco suscitata dalle sensazionali rivelazioni del Governo germanico (l'impressione è stata particolarmente forte in Turchia e in Russia, e non è da escludersi che la pubblicazione del « Libro Bianco », la quale dovrebbe costar la testa a qualche uomo di governo e di diplomazia, possa avere degli strascichi politici e diplomatici) tutta la Germania è in attesa di quegli importantissimi avvenimenti politici e militari che non dovrebbero tardare a venire e la cui importanza sarà tanto grande da non farci rimpiangere i pochi giorni di pausa che sono stati necessari per la loro preparazione.

Di avvenimenti, da registrare, ce ne sono ben pochi, oggi. Gli aviatori inglesi hanno continuato gli attacchi contro città tedesche e, durante una incursione contro Amburgo, compiuta nel pomeriggio di ieri, a grandissima altezza, hanno lanciato molte bombe esplose sul popolare quartiere di Barmbeck, uccidendo dodici bambini, tre donne ed un uomo, e ferendo venticinque persone.

E' questa una delle ragioni per cui il popolo tedesco aspetta con tanta impazienza il segnale dell'attacco contro l'Inghilterra, perchè allora sarà possibile la vendetta per questi delitti.

« L'ora della rappresaglia si avvicina — scrive la Boersen Zeitung — e l'Inghilterra raccoglierà quello che ha seminato. Gli occhi inglesi sono fissi stavolta sui nostri aerei, sui nostri caccia che inseguono gli apparecchi nemici che si tengono a grandissima altezza. Ma i conti saranno egualmente liquidati. Le rappresaglie tedesche saranno tanto violente quanto grande è la responsabilità degli inglesi. Esse saranno molto superiori a quello che in Inghilterra si attendono e per cui si trema già fin da ora ».

E quando si scrive che l'inizio delle operazioni contro l'Inghilterra è questione di giorni, non si fa una vaga indeterminata affermazione, per tenere viva la curiosità del lettore, come fummo costretti a fare in quella lunghissima pausa invernale, nella quale la grande offensiva venne sempre annunciata e decine di volte smentita prima che i soldati di Hitler iniziassero, circa due mesi or sono, l'attacco in grande stile. Ma si rischia, al contrario, di trovarsi superati dagli eventi, perchè è generale opinione, in questi ambienti, che questa volta tra la fine vittoriosa di una campagna e l'inizio dell'altra, della campagna decisiva, non debba intercorrere che un brevissimo intervallo, un intervallo che già sta per chiudersi.

« Fra poco l'Inghilterra raccoglierà quello che ha seminato ».

Vice

Il destino dell'Inghilterra è legato al Mediterraneo

Rilievi germanici sulla lotta di giganti, nella quale l'Italia ha la massima parte

Berlino, giovedì sera.

La Neurberger Zeitung occupandosi della lotta italiana nel Mediterraneo mette in evidenza che nella presente guerra si ripete la storia di Roma contro Cartagine, in cui l'avversario principale di Roma è oggi l'Inghilterra.

« La Francia — osserva il giornale — si trova nel Mediterraneo su una posizione perduta, mentre l'Inghilterra, con la tenacia che la distingue, vuole difendersi fino all'ultima cartuccia, poichè Londra sa troppo bene che col crollo delle sue posizioni nel Mediterraneo cade il principale pilastro del suo impero coloniale. Una lotta di giganti si sta profilando che non ha precedenti nella storia. Roma combatte per il suo prestigio mondiale, per aprirsi la via dell'oceano oltre le colonne di Ercole e lo Stretto di Suez ».

Il giornale conclude che in questa immane lotta tutta l'Italia è una sola fortezza, nella quale si realizza il prodigio della Rivoluzione fascista nello stesso modo con cui in Francia un crollo poderoso seppellisce sotto di sè la tanto decantata democrazia.

I lavori del Governo francese per la nuova Costituzione

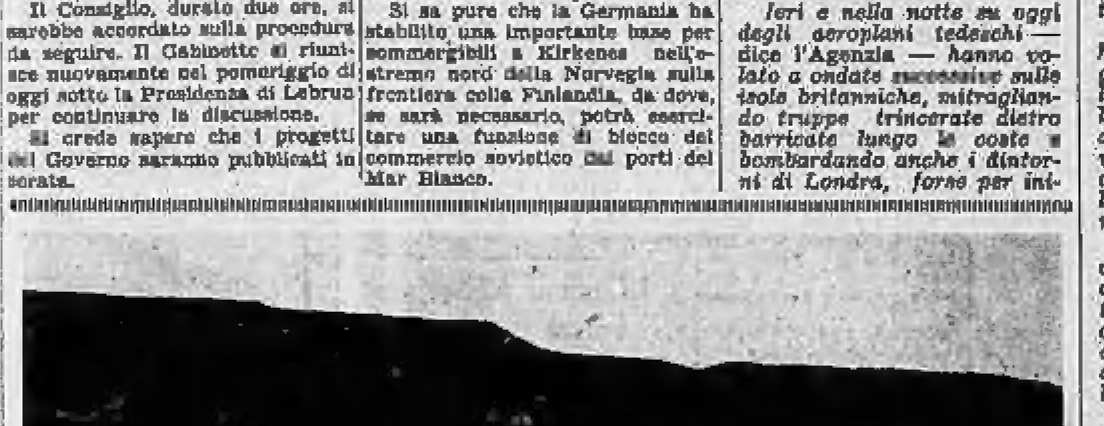
I progetti verranno pubblicati in serata

Ginevra, giovedì sera.

In merito al progetto del Governo francese di dare alla Francia una nuova Costituzione, si apprende che il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri a Vichy con la partecipazione del Maresciallo Pétain, del Generale Weygand, del Vice-presidente del Consiglio Laval e del Ministro degli Interni Marquet.

Il Consiglio, durato due ore, si sarebbe accordato sulla procedura da seguire. Il Gabinetto si riunisce nuovamente nel pomeriggio di oggi sotto la Presidenza di Lebrun per continuare la discussione.

Si crede sapere che i progetti del Governo saranno pubblicati in serata.



Una veduta panoramica della rada di Orano dove si è svolto lo scontro navale anglo-francese.

RADIO

ITALIA

Giovedì 4 Luglio

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2): Ore 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Commenti ai fatti del giorno — 20,30: ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal M.o Ugo Tansini: 1. Rossini: «Tancredi», introduz. dell'opera; 2. Porpora: «Fanfara regale»; 3. Giordano: «Intermezzo dell'opera «Marcella»; 4. Rossi: «Danza ungherese»; 5. Humperdinck: «Sogno», dall'opera «Haensel e Gretel»; 6. Rossellini: «Terra di Lombardia»: a) Notturno; b) Intermezzo; c) Finale; 7. Mascagni: «Intermezzo», dall'opera «Cavalleria rusticana»; 8. Verdi: «I vespri siciliani», introduzione dell'opera. Programma di particolare interesse, dato l'ampio orizzonte musicale che esso comprende. Lo apre il nome di Rossini con la sinfonia del «Tancredi», una delle prime opere drammatiche del pesarese. L'Abate Pulvagni scriveva che se gli avessero domandato quello che lui trovava di incomparabile in quest'opera, avrebbe gridato con tutte le sue forze: «Signori io vi trovo della melodia, e ancora della melodia, della melodia meravigliosa, della melodia nuova, melodie magica, melodia rara... La stessa natura che ha prodotto Pergolesi, Sacchini, Cimarosa, ha oggi creato Gioacchino Rossini». La sinfonia è luminosamente confermatrice di questo entusiastico giudizio. — Segue in programma Nicola Porpora del quale viene eseguita «Fanfara regale», brano musicale non molto noto, risoluto e trascritto da Adriano Lualdi. Nicola Porpora fa parte di quel gruppo di musicisti italiani del '700 al quale fu dato il nome di «Scuola napoletana». «Fanfara regale» è non solo squisitamente espressiva di quella scuola, ma dà assoluta l'impressione della genialità artistica dell'autore. E poi, venendo ad autori del nostro tempo, ecco in programma una pagina a torto quasi dimenticata di Umberto Giordano, l'intermezzo di una deliziosa opera che attende ancora il suo tempo «Marcella». Indi «Danza ungherese» di Rossi e il «Sogno» dall'opera «Haensel e Gretel» di Humperdinck, e di Renzo Rossellini «Notturno» e «Intermezzo finale» da «Terra di Lombardia». Renzo Rossellini che ha già chiaramente dimostrato nelle sue composizioni sinfoniche l'orientamento estetico ed espressivo e gli elementi costitutivi del suo linguaggio e delle sue forme musicali, ne dà in queste due composizioni lieta conferma. Superfluo [illegible] dire delle pagine verdiane e mascagnane incluse nel programma. — Nell'intervallo: La vita teatrale: Notiziario — 21,40: ◆ **Al Foro Romano** (impressioni di Pia Moretti) — 22 circa: Programma di melodie e canzoni — 22,45: **Giorn. Radio** — 23-24: Musica varia.

SECONDO GRUPPO (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1): Ore 20 (v. progr. prec.) — 22,10: **Musiche per orchestra** dirette dal M.o Cesare Gallino: Parte prima: 1. Strauss: «Rondini d'Austria», valzer; 2. Armandola: «Circo», suite caratteristica; 3. Castaldi: «Tarantella» - Parte seconda: 1. Escobar: «Tre danze Bolandesi»; 2. Carabella: «Rapsodia romanesca»; 3. Brusso: «Giorno di festa» — Nell'intervallo (ore 22,45): **Giorn. Radio** — 24-0,30: Radio Verdad Italo-Spagnola (musiche richieste).

Venerdì 5 Luglio

PROGRAMMI DEL MATTINO (le trasmissioni fino alle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kC/S metri 263,2; 1357 kC/S metri 221,1; 713 kC/S metri 420,8; 610 kC/S metri 491,8; 1303 kC/S metri 230,2): Ore 7,40: **Giorn. Radio** — 8: Segn. orario — 8,15: **Giorn. Radio** — 11: Musica varia: 1. Mascagni: «Le maschere», sinfonia dell'opera; 2. Amfitheatrof: «Panorama americano»; 3. Petrae: «In memoria di Franz Schubert» — 11,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone: 1. Grieg: «Giorno di nozze»; 2. Paderewski: «Minuetto»; 3. Lehar: «Sguardo innamorato»; 4. Haydn: «Trio n. 6»; 5. Demicheli: «Stornellando» — 12: Borsa — 12,20: **Radio Sociale** — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13,10: Cabala, sogni... e numeri del lotto (pubblicità) — 13,30: **Selezioni** di operette dirette dal M.o Cesare Gallino con il concorso di Nera Corradi, Lia Origoni, Tito Angeletti ed Enrico Marroni — 14: **Giorn. Radio** — 14,15: Orchestra d'archi diretta dal M.o Tito Petralia: 1. Carabella: «Il mascone»; 2. Rancato: «Natascia»; 3. Maggioni: «Momento appassionato»; 4. Bucchi: «Le gaie Montelei»; 5. Manichina: «Parlami sotto le stelle»; 6. Billi: «Madonna fiorentina» — 14,45: **Giorn. Radio** — 15,10-15,20: Borsa — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Corsica italiana ed eroica», scena di Piero Ruffini — 17: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 17,15: Musica varia — 17,30: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate.**

POSTA RADIO. — **Adelmo C.**, Genova. Sì, ma è anche vero che tutti gli spettacoli all'aperto vennero sospesi. — **Ginetta G., Torino**. La vostra proposta indica un sentimento religioso encomiabilissimo, ma non crediamo farne cenno, perchè la considereremo inattuabile e comprenderete il perchè. — **Lettore affezionato**, Alessandria. Le stazioni estere sono un po' tutte, per ragioni evidenti, in grande confusione. Tuttavia crediamo che per quanto voi desiderate sia prossima la normalità. — **Giuseppe O.**, Modena. Potete sostituirla benissimo con altra valvola.

PASSATEMPI

DOPO' PASSATA LA GUERRA

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	32	33	34	35
36	37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48	49

Disporre ciascuna lettera delle parole proposte nella casella distinta col medesimo numero.

A) 6, 41, 26. = Dona, consacra e dedica.
B) 13, 39, 48, 15, 36, 8, 16, 4, 40 = Medicamento untuoso e liquido per uso esterno.
C) 47, 22, 25, 33, 49 = Angeli di carità.
D) 46, 42, 38, 32. = Celebre vittoria di Napoleone I sui Prussiani (1806).
E) 8, 31, 27, 28, 43, 47. = Figlio di Pitia, il più grande pittore dell'antichità.
F) 1, 14, 7, 3, 10, 21, 44, 20. = Segnalazione stradale.
G) 11, 18, 29, 36. = Giuoco preferito dai gladiatori.
H) 19, 15, 9, 17, 45. = Danza in due tempi di origine boema.
I) 24, 23, 39, 34, 2. = Malattia delle articolazioni.

IL PROVERBIO
(Crittografia Irma - 1/6/7)
ORNAMENTO TRADITORE

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Parole incrociate:

T	E	V	E	R	E	A
R	U	I	N	E	A	C
A	R	E	I	L	L	A
T	O	L	M	I	N	O
T	R	A	E	G	O	F
A	A	R	S	I	I	F
T	R	I	T	O	N	E
L	O	S	A	N	E	S
S	P	O	L	E	T	O

Raddoppiamento di consonanti: Velo - Vello

Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Consumare più frutta

Occorre prolungare l'orario dei mercati e mercatini

Abbiamo segnalato la necessità che i consumatori italiani ed i torinesi in particolare facciano un maggior uso di frutta venendo così incontro alla necessità del momento di questa produzione che, date le attuali contingenze, deve trovare un maggior smercio sul mercato nazionale dato che alcuni mercati stranieri per ora le sono preclusi. Dicemmo pure che è necessario studiare opportuni sistemi e mezzi perchè il consumatore abbia una maggior facilità di acquisto tenendo anche presente che le frutta sono facilmente deperibili e che quindi occorre siano poste in vendita subito e che siano presentate nel modo più allettante per il pubblico. Occorre cioè in un certo qual modo prendere il pubblico, come suol dirsi, per la gola, ciò che data la bellezza, la fragranza e la bontà delle nostre frutta non è difficile.

Sono allo studio alcuni provvedimenti proposti dalla Federazione nazionale dei commercianti ortofrutticoli per permettere che il mercato della frutta si attui con la maggiore semplificazione possibile.

Che cosa, in sostanza, si può fare per agevolare il consumo dei prodotti ortofrutticoli? Tra le proposte presentate sono alcune che interessano direttamente non solo i commercianti ma anche i consumatori. E' stata infatti fatta presente l'opportunità di rivedere l'orario dei mercati anticipandone la apertura e protraendone la chiusura, oppure sospendendone la chiusura nei giorni festivi. Infatti appare evidente la necessità di evitare qualsiasi sosta nel movimento dei prodotti dalle zone di produzione ai centri di consumo nella distribuzione dai mercati all'ingrosso ai rivenditori al dettaglio. Sarebbe anche utile di conseguenza modificare l'orario dei negozi e dei mercati rionali in correlazione a quello dei mercati all'ingrosso ed essenzialmente prolungare l'orario dei mercati e mercatini rionali.

Sono pure allo studio forme straordinarie di distribuzione di frutta al dettaglio come già si è fatto in occasione della festa dell'uva. Inoltre occorrerà dare massima diffusione ai bollettini dei prezzi dei mercati che possono servire di guida ai consumatori che è bene abbiano una conoscenza continua, aggiornata e diretta delle condizioni del mercato ortofrutticolo.

Così il mercato interno della frutta potrà svolgersi nel modo migliore ed assicurare con la frutta una parte principale nella alimentazione di grandi masse di consumatori italiani.

La villeggiatura estiva in Val d'Aosta

L'Ente provinciale per il Turismo di Aosta informa che la stagione estiva riprende il suo normale svolgimento in Val d'Aosta. Gli alberghi stanno riaprendosi in tutte quante le località e la Val d'Aosta sarà anche quest'anno, zona ideale di sana serena e tranquilla villeggiatura.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha ricordato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	19	4
MILANO	[illegible]	31	35

IL SOLE sorge domani alle 5,48; tramonta alle 21,19. **La LUNA** spunta alle 5,59; tramonta alle 21. — Domani 5, ore 12,28 **Luna Nuova**. Domani 5 festa della R. Guardia di Finanza.

L'OROSCOPO DEL 5. — Dato che la Luna Nuova comincerà quasi assieme a buone configurazioni di Giove e di Saturno tutta la prossima quindicina converrà ai diplomatici, ai religiosi, agli affari connessi ai prodotti della terra, e alle attività sedentarie. La mattina sarà improntata a un'agitazione non scevra da nervosismo ma in generale tutte le nostre imprese avranno fortuna. E. SEDATO

I SANTI DEL 5. — S. Antonio Maria Zaccaria fondatore della Congregazione dei Barnabiti, S. Filomena.

FUNZIONI DEL 5. — Primo venerdì del mese dedicato al S. Cuore di Gesù: a S. Anna ore 8 e 10; Basilica Mauriziana: ore 7; 18,45 ora di adorazione predicata dal can. Irico, benedizione; S. Croce, ore 7; San Domenico, ore 7 e 18; S. Lorenzo ore 7 e 16,30; Madonna degli Angeli, ore 7; Ss. Martiri, ore 7; 9 Messa con esposizione del SS., 18 predica del P. Aramu, benedizione; S. Teresa del B. G.: 20,30 ora di adorazione; SS. Trinità 20 ora di adorazione predicata dal rev. Pistone.

FIERE DEL 5. — Levice.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi per le 5 ruote nei situati: I estr. 31 da 63 estr.; II estr. 13 da 69; III estr. 28 da 46; IV estr. 6 da 52; V estr. 42 da 45. Numeri più in ritardo per le 8 ruote: 37 da 13; 27 da 8. Ritardi nei situati per ogni ruota: I posto: B. 4 da 466; F. 16 da 478; M. 48 da 540; N. 65 da 465; P. 47 da 519; R. 34 da 502; T. 54 da 403; V. 41 da 692. II posto: B. 30 da 435; F. 17 da 429; M. 28 da 676; N. 15 da 565; P. 12 da 743; R. 31 da 653; T. 34 da 654; V. 50 da 388.

Fiocco rosa

La casa del camerata Ugo Girelli, nostro correttore di bozze, è stata allietata dalla nascita di una bimba, che avrà nome Anna Pia. Vivi rallegramenti ed auguri.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.: **Giani Mario**, rettificatore mecc., **Grilbaldo Caterina**, casalinga. **Grasso Giacomo**, Carabiniere Reale, **Vetrella Anna**, operaia. **Rosato Michele**, meccanico, **Arato Anna Maria**, operaia. **Tonelli Mattia**, cameriere, **Fairetto Lucrezia**, cucitrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.: Brusa Carlo, Bellini Ugo, Gerbiena Giorgio, Sardo Piera, Balbo Mariella, Pasta Piera, Berton Gian Antonio, Quattrocolo Renato, Grande Anna, Gemaiano Angela, Canale Carlo, Notaro Anna, Zurra Sergio, Bernasio Adele, Bognier Augusto, Tomatis Giovanni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 22,4
MINIMA	+ 18
Pressione barometrica	735,8

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione presso il Fascio di Bussoleno

La Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato ieri sera 3 luglio, presso il Fascio di Bussoleno una conversazione sul tema: «La battaglia del fronte alpino occidentale» che è stata tenuta dal capitano Alberto Tombari.

Sul fronte alpino

L'eroico contributo della R. Guardia di Finanza

Nella cruenta e vittoriosa avanzata delle nostre truppe sul fronte alpino occidentale, si è distinta per slancio, valore e sacrificio anche la Regia Guardia di Finanza. E' noto con quale zelo e attaccamento al dovere questo Corpo abbia sempre assolto il proprio compito in difesa del Pubblico Erario, ovunque, e di conseguenza pure ai confini sulle Alpi. Venuto l'ordine dell'attacco, le Fiamme Gialle da agenti di uno dei servizi più delicati in tempo di pace si sono trasformate in soldati combattenti, coadiuvando bravamente le altre formazioni delle Forze Armate nel difficile compito loro affidato. Ufficiali e militi hanno gareggiato di bravura, offrendo in olocausto alla Patria un contributo di sangue che resterà per il Corpo come un segno di onore e di gloria, e per le Legioni cui appartenevano i Caduti e i feriti. — Torino si vanta di esserne sede per lunga e luminosa tradizione — un titolo di particolare fierezza e di orgoglio.

Ricupero del ferro

Un trabocchetto

Sul viale Stupinigi, all'altezza dell'ex-casotto del dazio, all'imbocco della strada che va all'Aeroporto è rimasto interrato, dimenticato un tratto di rotaie del tram; rotaie che ad altro non servono che quale trabocchetto per i ciclisti che giungono dalla strada succennata per imboccare il viale. Molte cadute si registrano. Non sarebbe il caso di levare queste rotaie e ricuperare così del ferro?

I contravventori all'oscuramento

Sono state denunciate dalla Questura, alla Autorità giudiziaria, per aver contravvenuto alle disposizioni sull'oscuramento le seguenti persone:

Gamba Alessandro fu Carlo, di 61 anni, tappezziere, abitante in piazza Vittorio Veneto 12.

Martinelli Luigi fu Ernesto, di 58 anni, via Bogino 8.

Fabeni Severino fu Marino, di 28 anni, operaio, abitante in via Cesare Balbo 33, il quale transitava in bicicletta in via Vanchiglia con il fanalino a tutta luce bianca.

Verno Virgilio di Michele, di 36 anni, via Febo 2.

Porrato Tommaso Giuseppe, abitante in via Antonio Cecchi 21, il quale guidando l'autocarro TO 31784, in corso Casale procedeva con i fari abbaglianti accesi.

Marseri Giovanni di Antonio, di 50 anni, via Milano 20.

Cervi Maria ved. Vaciago fu Cesare, di 67 anni, via Botero 16.

Fossata Angela fu Pietro, di 42 anni, via Giannone 1.

Cotta Ramusino Renato, di 38 anni, via Giannone 14.

Cavajà Giacomo fu Matteo, di 53 anni, via Giannone 14.

Freito Filippo fu Domenico, di 40 anni, via Venti Settembre 65.

Novo Carlo fu Alberto, di 61 anni, via San Massimo 32.

Mondo di nome ma non di fatto

La molteplice losca attività di un pregiudicato — L'accusa contro la complice nei furti e l'amica del cuore polacca — Sacchi di biancheria rubata ai lavandai

La coscienza certamente non rispecchia il nome del pregiudicato Giuseppe Francesco Mondo fu Costantino, di 47 anni, abitante in via Bellezia 15. Egli infatti uscito dal carcere in questi ultimi tempi, dopo aver scontato una pena per furto, di fronte alla giustizia umana poteva considerarsi veramente «mondo»; a lui toccava però il dimostrarlo con una opportuna condotta. Invece l'amico, credendo di farla franca, seguendo le segnalazioni di un'altra specialista in furti, certa Edvige Portalli in Botto fu Ignazio, di 45 anni, abitante in via San Donato 38, si specializzava nel derubare i lavandai, asportando dal loro carro sacchi di biancheria, fino a quando durante una perquisizione operata nel suo alloggio dagli agenti della Squadra Mobile veniva rinvenuta la refurtiva.

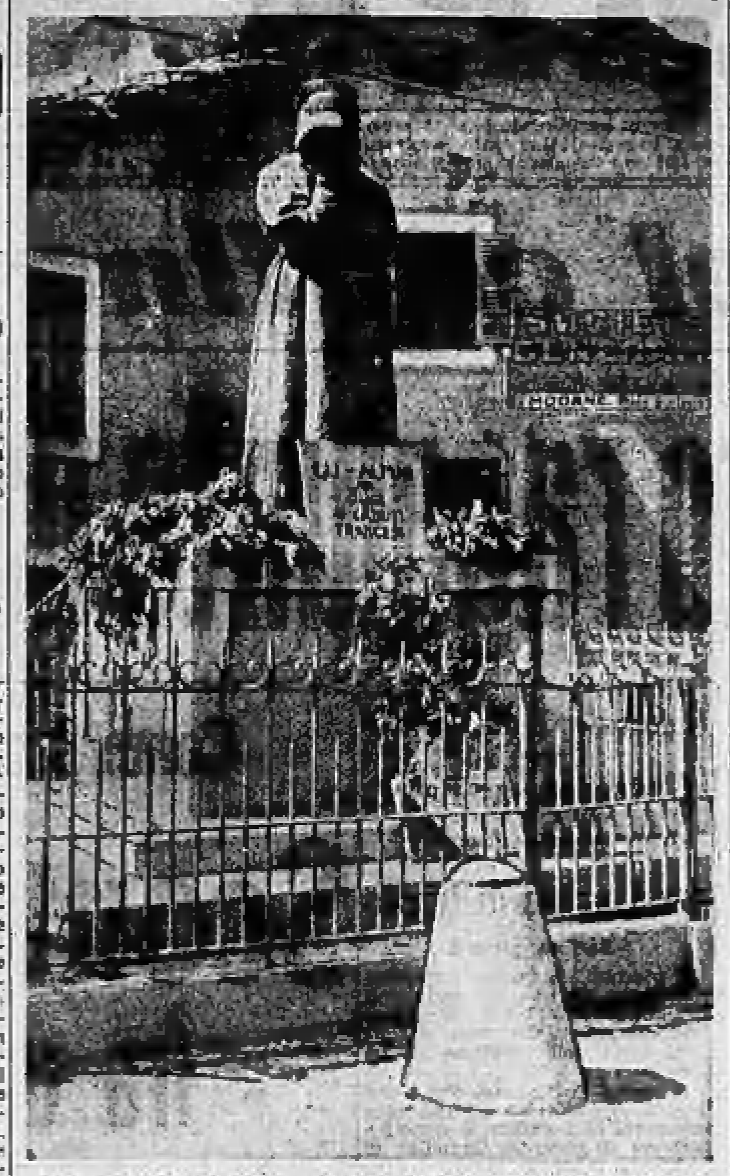
Credendo di essere stato denunciato dalla sua complice, il Mondo denunciava la Portalli quale autrice di un furto di 150 lire ai danni del venditore di frutta e verdura di piazza Barcellona, Pietro Favero fu Giuseppe, di 33 anni, abitante in corso Regina Margherita.

Il Mondo è risultato pure autore di un furto di sei tagli d'abito, ch'egli in parte regalò alla Portalli ed in parte ad una sua misteriosa amica polacca, che il cav. Ramella, Capo della Squadra Mobile, sta ricercando attivamente.

Tanto il Mondo — al quale quando dopo l'arresto durante il trasporto in Carcere, siccome protestava fu detto per tranquillizzarlo: «Cosa te ne importa d'andare in Carcere? Per te tutto il mondo è paese» — quanto la Portalli sono stati passati alle Carceri e denunciati per furto.

La biancheria rubata si trova in Questura a disposizione dei derubati.

Nobile gesto di nostri Alpini



I nostri valorosi Alpini, durante la loro vittoriosa avanzata, hanno compiuto un nobile gesto, deponendo a Termignone un omaggio floreale davanti al monumento ai Caduti francesi della Grande Guerra.

Il prezioso carteggio fra A. Bixio e Cavour si trova all'Archivio di Stato

E gli atti del notaio Perasso?

Giorni or sono, rilevando alcuni elementi presentati da studiosi genovesi di storia, i quali, anche attraverso pubblicazioni sui maggiori giornali liguri, facevano alcune domande e proposte, ricordavamo che essi affermavano un fatto poco noto. E cioè che nel 1865 la famiglia genovese dei Bixio, avvenuta la morte di Alessandro Bixio, fratello del luogotenente generale di Garibaldi, Nino, aveva affidato al R. Archivio di Stato di Torino un plico sigillato che conteneva le lettere dal Bixio inviate a Cavour e le risposte da questi mandate ad Alessandro Bixio quando questi era ministro dell'agricoltura in Francia.

Tale carteggio, dicevano i genovesi, fu depositato dalla famiglia Bixio alla morte di Alessandro, ma col patto ch'esso fosse aperto soltanto cinquant'anni dopo, e cioè nel 1915. A tale data però il carteggio, contenente le lettere di Bixio e di Cavour, non era stato aperto e se ne comprendeva benissimo la ragione: in quell'anno v'erano ben maggiori cose che premevano, data la nostra entrata in guerra.

L'invito di uno studioso

Ma poi, che cosa avvenne? Scriveva testualmente un dotto cultore di storia di Genova qualche settimana fa: «Sarebbe bene che la Società per la storia del Risorgimento o qualche studioso si adoperasse per far aprire questa miniera di notizie».

E noi abbiamo raccolto questo invito ed abbiamo reso pubblico il desiderio, tanto più che avendo di ciò parlato con qualche membro della Società di storia, ci era stato detto di ignorare affatto l'esistenza di questo plico.

Diciamo ora subito che, avendo invece attinto informazioni direttamente presso il Sovrintendente al R. Archivio di Stato, il cortesissimo e dotto prof. conte G. C. Buraggi, abbiamo appreso che il prezioso carteggio fra Bixio e Cavour esiste realmente nel patrimonio dell'Archivio statale, ma non «in plico suggellato» ma sciolto, a disposizione degli studiosi; anzi una parte di esso è stato anche pubblicato. All'Archivio si trovano infatti le lettere che Cavour ricevette dal Bixio e le minute, a copialettere, di quelle dal Cavour inviate in risposta. La frase «plico suggellato» è dipesa evidentemente da un equivoco d'interpretazione del colonnello Sclavo. Infatti, come ci dimostra anche il conte Buraggi, il colonnello Sclavo, pubblicando un suo opuscolo, dice che «la famiglia Bixio affidò all'Archivio di Torino la corrispondenza intercorsa fra Bixio Alessandro e Cavour in un plico suggellato da aprirsi soltanto dopo cinquant'anni dalla morte e cioè nel 1915». Ora è evidente che si tratta di una espressione imperfetta, anche per un'altra ragione di fatto e cioè che nel 1865 non esistevano ancora gli Archivi di Stato nella forma ed organizzazione odierna: e lo Sclavo intese forse dire che il carteggio era stato affidato dalla famiglia a qualche ufficio di Prefettura od ente similare che custodiva i documenti di archivio. Comunque sia, il Sovrintendente ci assicura che il prezioso e importante carteggio esiste realmente nell'Archivio e non sigillato ma aperto alle consultazioni degli studiosi.

L'aver noi rilevato il desiderio degli studiosi genovesi a proposito del carteggio del loro illustre concittadino, ha servito, almeno, ad avere queste interessanti comunicazioni dalla fonte competente. E quando accennammo che lo stesso illustre Alessandro Luzio ignorava l'esistenza di questo plico sigillato, si diceva cosa esatta, in quanto non è possibile conoscere una cosa che non esiste, come era appunto del «sigillato» affermato dal colonnello Sclavo. Infatti, Alessandro Luzio era tale fine indagatore del nostro Archivio di Stato cui sovrintese molti anni, che non gli sarebbe sfuggito un tal tesoro di documenti.

L'esame dei documenti

Ora le lettere di Cavour e di Bixio sono in esame presso l'apposita Commissione che sovrintende alla pubblicazione del carteggio cavouriano e si saprà a suo tempo che cosa ne deciderà. Una parte delle lettere, tuttavia, come ci dice il Sovrintendente, è già stata pubblicata in diverse occasioni ed opere che le richiedevano.

E già che eravamo in argomento, abbiamo anche chiesto al conte Buraggi informazioni circa gli atti del notaro Perasso di Genova.

Infatti Lazzaro De Simoni ha pubblicamente chiesto che Torino li restituisca a Genova. Dice testualmente il De Simoni: «Se è comprensibile perchè da Parigi, quando furono rubati (gli Atti del notaro Perasso) da Napoleone siano andati a finire nella capitale del regno sardo, non si comprende perchè da Torino non si siano più mossi. Esistono all'Archivio di Stato dell'ex capitale sabauda una diecina di volumi in-folio manoscritti comprendenti atti notarili del notaro Nicolò Perasso, riguardanti cose strettamente di casa nostra... Per cui gli studiosi nostrani debbono con non poco dispendio e non poco disagio, recarsi nel lontano Archivio di Stato per consultare quei documenti». E invoca poi la restituzione. Ora il conte Buraggi ci dichiara che veri Atti notarili del Perasso qui non esistono. L'Archivio possiede una raccolta di notizie del Perasso riguardanti monumenti e chiese di Genova, ma che non hanno affatto nè la forma nè il valore di Atti notarili. Si tratterà anche in questo caso di equivoco delle forme, o quegli Atti saranno andati dispersi in altre città ed in altri uffici? Non è facile una risposta: ciò che è sicuro si è che quanto è stato dal De Simoni definito, a Torino non esiste e non si può perciò parlare di restituzione.

Resta così anche risposto a quei diversi studiosi che si erano nei passati giorni rivolti all'Archivio di Stato per avere cognizione dei preziosi documenti, poichè nelle lettere di Cavour e di Bixio si contengono importanti comunicazioni che interessano la storia dell'Italia del periodo del Risorgimento.

Un gruppo di Donne Fasciste volontarie del sangue

E' nota l'opera di bene svolta dai «Volontari del sangue». Tale filantropica istituzione, che va sempre più potenziandosi, assolvendo così in proporzioni crescenti il suo alto compito, si giova anche della collaborazione dei Fasci femminili, che hanno esteso a questo nuovo settore la loro dinamica attività. Le Donne e Giovani fasciste che hanno la possibilità di farlo, rispondano a questo nuovo appello, concorrendo alla nobile missione. Per necessità di tecnica sanitaria e per ragioni di tempestività organizzativa, le Donne e le Giovani fasciste aderenti verranno inizialmente inscritte al gruppo «donatori di guerra» ed utilizzate per i servizi di trasfusione militari. Le aspiranti alla iscrizione si rivolgano ai propri Gruppi rionali, nel pomeriggio di ogni giorno, dalle ore 16 alle 19.

Figurine della strada

... e cadde come una bomba! ovvero: la canzone del motorino

Da poco è sonata la mezzanotte. Un tremendo fragore empie il piccolo appartamento del signor C. M.; sono vetri rotti, sono piccoli tonfi seguiti a quel fragore, sono schianti di seggiole e di piccoli mobili, una tradiddio.

— Cielo! una bomba! — esclama il signor C. M., laboriosissimo e abilissimo orafo, nonostante l'ora tarda ancora intento al lavoro d'attorno a un motorino che aziona una pulitrice. E che sia piombata una bomba pare davvero a giudicare dagli effetti, a cominciare dallo sfondamento del soffitto della camera ove il guaio è accaduto, ed è la camera da pranzo.

Ma una bomba non è; almeno una bomba non pare quella che è precipitata. Infatti è il grosso lampadario a vetrini, che faceva di sè una pompa esagerata nei confronti della camera relativamente piccola.

O come è potuto venir giù il lampadario? L'orafo non capisce, anche perchè è di vista corta. Ma cocciuto e testardo, e risoluto a spiegarsi quel rumoroso mistero, va a cercare la scaletta, s'arrampica su, e sbatte il naso contro una punta chiodata.

Caspita, non è un malaugurato caso; è l'inquilino di sopra! Nessun altri, infatti, avrebbe potuto compiere tal misfatto. Misfatto, appunto, perchè premeditato e consumato con fredda ferocia.

Nonostante l'ora tarda, adunque, sale a quattro a quattro i gradini delle due scalette, e prende a picchiare a pugni chiusi contro la porta dell'avversario. Ma di dentro, silenzio; non il più piccolo rumore rivela gente battagliera armata a sfondar soffitti. Gli è giocoforza smetterla. E rinviare la resa dei conti all'indomani.

E il mattino dopo, per tempissimo, egli è già appostato dietro la sua porta semiaperta sul pianerottolo.

Quando cautamente — la coscienza sporca si tradisce! — l'avversario sta per passare, gli si lancia addosso alla cieca — già, anche di giorno, la vista è poca — e pesta, a pugni e calci e colpi, come vengono vengono. Ma l'altro si ribella, reagisce: nasce un grosso pigliato, cui partecipano il portinaio e quasi tutti i casigliani, e infine il proprietario, il quale riesce a imporre un poco di tregua minacciando di sfrattar tutti quanti per aver recato danno alla buona fama dello stabile.

Come Dio vuole, si viene a una spiegazione, questa: l'attentato del lampadario era stato concordato e approvato all'unanimità, da tutti i casigliani, in odio al rumore del motorino che turbava il sonno la notte e rovinava i nervi lungo il giorno. Quindi andarsene, di buona cera, andarsene altrove al più presto o abolire il motorino.

Da ventiquattrore il motorino tace...

Cameriera ma ladra

Il cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, ha tratto in arresto la cameriera Andreina Francesca Pierus di Vittorio, d'anni 20, senza fissa dimora. Costei si era fatta consegnare con ingegnosi pretesti dei capi di vestiario da un'altra cameriera, tale Teresa Millesi di Pietro, abitante in corso Duca degli Abruzzi 99, che poi, malgrado le ripetute richieste, non aveva più restituito.

Un incendio provocato dalla caduta di un fulmine

Ieri, nella cascina Merlo, in frazione Salme, a tre chilometri dall'abitato di Poirino, la caduta di un fulmine ha provocato un incendio che i nostri vigili del fuoco hanno domato in due ore. I danni ammontano a 30 mila lire.

Investe e si ferisce

L'undicenne Franco Chiappello, abitante in via Belmonte 15, attraversando in bicicletta via Cigna investiva il pensionato Bartolomeo Foglia, di 79 anni, abitante al numero 35 della stessa via. Entrambi rimanevano feriti. Il Foglia guarirà in 8 giorni, e il suo investitore in 5.

Una falange asportata

Nel pomeriggio di ieri la quarantaquattrenne Margherita Cagno, abitante in corso Tortona 2, mentre lavorava in uno stabilimento cittadino si lasciava prendere inavvertitamente il pollice di una mano in una macchina che le asportava la prima falange. E' stata medicata all'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. in via San Francesco d'Assisi 23.

La mano misteriosa e il borsellino scomparso

L'altro giorno durante il mercato in piazza Francesco Crispi, tale Giovanni Danna fu Andrea, mentre era intento ad effettuare alcuni acquisti, sentiva una mano misteriosa introdursi in una sua tasca. Voltatosi di scatto scorgeva un individuo allontanarsi velocemente in mezzo alla calca e contemporaneamente notava la scomparsa del proprio borsellino.

Postosi all'inseguimento dello sconosciuto, con l'aiuto di alcuni volonterosi riusciva a fermarlo. Accompagnatolo al vicino Commissariato di P. S. della barriera di Milano, durante la perquisizione operatagli addosso si rinveniva il portamonete del Danna. Il ladro è stato identificato per il venditore ambulante Tommaso Conteri fu Paolo, d'anni 54, abitante in via Moncrivello 140.

Truffatore torinese arrestato a Novara

Comunicano da Novara:

La Questura è riuscita a rintracciare il torinese Alfredo Treves di Giacomo, di 32 anni, colpito da mandato di cattura perchè condannato a Torino a 9 mesi di carcere per truffa. Il Treves si era reso latitante per non essere arrestato.

Scontro fra ciclisti dovuto all'oscuramento

Ieri sera verso le ore 23, in via Passo Buole, tale Giuseppe Ferrero di Eugenio, di anni 20, abitante in via Lamberti De Bernardi 2, che transitava in bicicletta, a causa dell'oscurità si scontrava con un altro ciclista rimasto sconosciuto. Nell'incidente il Ferrero riportava ferite lacero contuse al viso, guaribili in otto giorni, per cui veniva ricoverato alle Molinette.

Seguendo la Cronaca

NON DIMENTICATE

di recarvi sempre alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17, prima che ovunque, quando dovete fare acquisto di telerie o biancherie ottime a prezzi imbattibili.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovagliati, camicerie, tappeti, tendaggi e mille altri articoli!

Splendidi regali a tutti i compratori, in servizi da caffè Ginori, servizi da frutta, giocattoli, ecc.

Non rimandate i vostri acquisti: approfittate delle ottime qualità ai prezzi vecchi e taluni anche ribassati!

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Vestiti, soprabiti signora, eleganti confezione accurata. Prezzi miti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

Oggi al MAFFEI

ore 17 e ore 22 varietà (Dop. 2,30)

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Forse mi tu l'amerai». **CORSO:** «La battaglia della Manica». **AUGUSTUS** Notti di principi. De Nagy. **BALBO** 3 film: «La calunnia» (Myriam Hopkins, M. Oberon, Joel Mc Crea) e «Barb ...» (Jean Arthur) D. 1,20. Ult. **IDEAL:** «Si avanza all'Est» il primo grande film di guerra). Dop. 1,40. **STATUTO** 2 film: Frankenstein (Boris Karloff) e Dolce inganno (F. Tone, Katharine Hepburn), Dop. 1,20. Ultime. **ALPI:** «La vita è un'altra cosa». **Nazionale:** Finisce sempre così. D. 1,20. **MAFFEI:** «Lotte nell'ombra» e Varietà. **MASSIMO:** Ho ritrovato il mio amore (Joan Bennett, H. Fonda) e Aspetto una signora (Kiepura). Dop. 1,20. Ultime. **ELISEO:** Figlia del vento (Paula Wessely) e docum. Battaglia delle Fiandre. **COLOSSEO** 2 film: Tirauna deliziosa (Hopkins) e «I 3 moschettieri» L. 1,10. **F. NUOVA:** «Il paese dell'amore» e documentario «6 mesi di guerra». **SAVOIA:** «Specchio della vita» e «Battaglia delle Fiandre» (dalle ore 16). **REX:** Voglio essere amata (Claudette Colbert). Nel «Luce»: Inizio nostra avanzata e firma armistizio. D. 2,40.

NAZIONALE: De Sica in **«FINISCE SEMPRE COSI'»** *Dopolavoro 1,20*

Confortata dai Carismi di nostra S. Religione è spirata nel Signore

Maria Feyles

Ne danno addoloratissimi il triste annunzio:

I fratelli: **Giovanni, Agostino Luigi, Cesare,**

le sorelle: **Margherita** Ved. **Galliano, Luigina** in **Brondi,** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 5 corrente, alle ore 16,30, partendo da via S. Donato 73, indi la cara salma verrà trasportata a Cambiano nel sepolcreto di famiglia.

Si dispensa dalle visite e non si accettano fiori.

Torino, 4 luglio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Gente - Telefono 46-018

Lucia, Maria, Vittoria e Nino Feyles col loro Papà **Cesare**, annunciano con immenso dolore la perdita dell'affezionatissima Zia

Maria Feyles

che con devoto spirito di sacrificio e tenerezza fece loro da seconda Mamma.

La ricordano nel pianto a quanti conobbero la sua bontà, invocando per essa una preghiera.

Si dispensa dalle visite, non si accettano fiori, pregando di devolvere l'eventuale omaggio alla Conferenza di S. Vincenzo pei poveri della Parrocchia di Sant'Alfonso.

Torino, 4 luglio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Gente - Telefono 46-018

La **Ditta Figli di Martino Feyles**, partecipa con grande cordoglio la morte della Signorina

Maria Feyles

sorella dei proprietari.

Torino, 4 luglio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Gente - Telefono 46-018

Angelo Garzini

Decorato di Medaglia d'Oro della Camera di Commercio di Torino di anni 80

ha chiuso ieri cristianamente la Sua lunga giornata di lavoro, interamente dedicata alla famiglia ed alla Patria.

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio i figli: **Rodolfo** colla moglie **Concetta Acuto; Maria; Franco**, Capitano d'Art. Truppe Coloniali; **Arnaldo**, nella lontana Assab; i nipoti **Garzini e Farina**, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 17,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Forno Canavese.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. (Corriera da Rivarolo Canavese, alle ore 13). (16352

Forno C., 4 luglio 1940-XVIII.

La «**Pistone Sorgo**» ha il dolore di annunciare la perdita del signor (16317

Perino Renato

suo affezionato collaboratore.

Si dà notizia a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto.

Non me ne accorgo nemmeno.... grazie a Camelia

L'ASSORBENTE IGIENICO PER SIGNORA

CAMELIA S. A. MILANO VIA C. MODENA 11

VALLOMBROSA (1000 s. m.) Ottima attrezzatura alberghiera

Abetine - Scuola di equitazione - Torneo di Tennis - Escursioni

Per informazioni e prospetti rivolgersi a: Azienda Autonoma di Soggiorno - Vallombrosa (Firenze)

Crea la freschezza

sigaretta Mentola

NON IRRITA LA GOLA

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Aeronauti e paracadutisti

Un reggimento di donne aligere pronosticato un secolo fa

Manzoni e il cane matematico - La funambola che trasvola "Raccomandosi pallone..." - Elsa e gli "abissi" del cielo

MILANO, luglio.

Canta, questa guerra, l'epopea dei paracadutisti, dei combattenti che piovono dal cielo, degli arditi dell'aria: e molto già si è scritto del loro eroismo che ha un fascino singolare: e verrà, di sicuro, anche il poeta che affiderà le loro gesta alla leggenda.

Orbene, questi armati del cielo, furono preconizzati oltre un secolo fa da un cronista di giornale, proprio qui a Milano, dove allora gli spettacoli erano anfibi e le commedie, nei teatri, si alternavano con le acrobazie. Si era nella primavera del 1824, e [illegible] alla Scala la musica di Rossini mandava in visibilio gli ambrosiani, negli altri teatri — il Re, il Lentasio, e la Canobbiana — gareggiavano nell'esibire attrazioni stravaganti di artisti, artiste, nonchè animali. Un cane a nome Fido era il prodigio del giorno poichè mostrava una intelligenza da matematico ed eseguiva le quattro operazioni senza sbagliare una cifra davanti agli spettatori esterrefatti. Persino Alessandro Manzoni volle sedere in una poltrona ed ammirare lo stupefacente Fido e, alla fine, battergli le mani.

La profezia di un cronista

Ma un altro prodigio, non animalesco, bensì umano, furoreggiava in quella lontana primavera: alla Canobbiana, la funambola o antipodista signora Sacchi «trasvolava» su di un filo metallico teso lungo il soffitto del teatro che aveva un'altezza ragguardevole. La signora Sacchi [illegible] sgambettava e ballonzolava su quel filo aereo, sorrideva e cantava, faceva piroette ed inchini, ma concludeva sempre il suo numero gettandosi nel vuoto, precipitando sul boccascena e sulla platea, mozzando il respiro alla folla, mordendola di brividi. E fu appunto nel magnificare l'audacia di questa funambola che scappò fuori dalla penna di un giornalista questa sorprendente profezia: [illegible] di donne si ordinerebbe e aligere e potrebbe [illegible] scendere [illegible] sui nemici. Ecco che la nuova arma aerea era pronosticata: bastava cambiare il sesso, mutar le femmine in maschi e le formazioni di paracadutisti vi[illegible] fin da allora nella fantasia dell'ignoto cronista. Il quale parlava, bensì, di un paracadute di cui si serviva la Sacchi per orientare la sua precipitosa caduta e non schiacciarsi sui crani degli spettatori, ma non ci lasciò detto di quale forma, di quale mole e di quale congegno fosse costruito. Ed è superfluo, un secolo dopo, compiere indagini.

Del resto, lanci dal cielo con un apparecchio che si potesse regolare così da salvare i temerari dallo sfracellamento, i milanesi ne avevano veduti anche parecchi anni prima. Numerose erano state le ascensioni di globi e macchine aerostatiche da cui gli aeronauti si erano poi buttati a capofitto: e famosa e gloriosa restò l'ascensione del patrizio lombardo Paolo Andreani che volle farla in barba ai fratelli Mongolfier e costruì una mongolfiera anche più voluminosa e si librò anche più in alto. Tutta Milano, emozionata ed entusiasta, seguì anche le ascensioni di Giacomo Garnerin, che compì le più strabilianti nel recinto dell'Arena nel 1820.

La «ninfa artefatta»

Le sue imprese erano battezzate «esperienze aerofisiche» e per una di esse la *Gazzetta di Milano* annunciava che il Garnerin, nel suo aerostato, avrebbe [illegible] «*una ninfa artefatta che da una data altezza ritornerà in terra senza pallone, con il paracadute, invenzione propria del detto Garnerin*». Quindi la «ninfa artefatta» fu sostituita da un fantoccio e da una pecora belante che appesi ad una specie di ombrellone andarono a finire «senza danno verso il Borgo degli Ortolani», nei pressi cioè di quella che è oggi via Canonica.

Quattro anni dopo lo stesso aeronauta promise ai milanesi una emozione anche più attanagliante: dall'aerostato si sarebbe gettato con un paracadute «negli abissi del firmamento» una persona «vivente in carne ed ossa», la nipote Elsa. Ma c'era da preoccuparsi per la sorte del pallone. Dove mai sarebbe calato senza più la guida della giovane Elsa che non avrebbe più disciplinato le funi e i sacchetti di zavorra? Un pallone, anche in quell'epoca, rappresentava fatica e quattrini; ed ecco allora il Garnerin affidare la sua mongolfiera alla «*salvaguardia pubblica, pregare le autorità civili e militari di prenderlo sotto la loro protezione in qualunque posto sia rinvenuto informando subito la signora Garnerin a Milano, in Circo di Porta Orientale N. 626, che essa rimborserà tutte le spese che si saranno fatte per conservarlo e darà anche una ricompensa se verrà richiesta*».

Immaginarsi come l'intera cittadinanza attese il giorno per assistere allo spettacolo «veramente pauroso e grandioso assieme, di vedere una creatura umana gettarsi da sterminata altezza negli abissi dell'aria e in pochi minuti, ma densi di folgorante ansietà, ridiscendere a terra»: così intonava il «magnificat» il solito fantasioso cronista della *Gazzetta di Milano*. Sedicimila persone s'infittivano sugli spalti dell'anfiteatro napoleonico. Dapprima vi furono corse e giuochi ginnici e gran frastuono di bande, poi la Garnerin — lasciamo ancora la parola all'ignoto ma colorito collega di 116 anni sono — «salutati graziosamente gli attoniti spettatori, fece rapidamente la sua ascensione e in poco più di 4 minuti si alzò alla altezza di oltre 2000 metri. Spezzate le corde che al pallone l'attenevano e affidata la navicella al solo paracadute, in 5 minuti e 30 secondi ella nuovamente discese, nè potrà bastevolmente esprimersi la gioia universale e la somma meraviglia che l'esito felicissimo in ogni petto ha destato».

La «mirabil donna»

Il cronista aggiunge che il paracadute finì nel bel mezzo del Borgo degli Ortolani anche questa volta e che ritornata all'Arena la Garnerin dovette lungamente girarvi in cocchio trionfalmente acclamata. Nulla si sa del pallone, invece. Dove andò a finire la mongolfiera, non ostante gli appelli alla pubblica salvaguardia. E le speranze del professor Garnerin? Ma la giovane Elsa, lusingata dagli onori ed ancor più dal successo finanziario della rappresentazione, progettò un altro lancio col paracadute per il seguente 22 aprile. Ma piovve, quel giorno e diluviò anche nelle date successive del rinvio, cosicchè soltanto il 9 maggio Elsa Garnerin potè rinnovare l'esperimento preceduto da corse di cavalli e da una lotteria di «lire austriache 2000». L'ardimentosa giovane, per l'occasione, fece gemere la cetra di un popolare bardo che in due sonetti ispirati celebrò l'avvenimento chiamandola «mirabil donna» che «senza vanni galleggia nell'eterna zona».

Betra

Cento reduci dal fronte occidentale all'Ospedale del Littorio di Roma

Roma, giovedì sera.

All'Ospedale del Littorio sono ricoverati cento soldati reduci dal fronte occidentale.

In ogni padiglione sono ospitati, infatti, reduci dalla battaglia del fronte alpino occidentale, che sono venuti fuori da quella che il Duce ha definito una dura e sanguinosa battaglia, non lesi dai [illegible] ma con gli arti congelati. Sono [illegible] del 42° e del 43° fanteria, giovanissimi, della classe 1920, e raccontano tutti alla stessa maniera, quasi con le stesse parole, le loro impressioni. Le loro espressioni sono semplici, così lontane da quella [illegible] guerriera tanto cara ai pacifisti! Toni pacati, accenti lombardi, giochi ingenui di frasi dialettali, inserite — scanzonate — fra un [illegible] accorato, ad una intonazione secca, categorica, obbligativa. E risentiamo i nomi citati dai bollettini: Val Maira, Monte Frandoso, Forte di Napoleone, Larche, Tende. Un giovane operaio della Marelli, un bergamasco ventenne, quadrato e sicuro, narra come da un mese gli sia morto il padre, [illegible] ed abbia quattro sorelle minori a suo carico:

«Ma sono qui, ed ora spero di tornare a casa sano per lavorare e raccontare quello che ho visto. Non credevo di uscirne. Ma Dio ci ha assistiti e nonostante la tormenta di neve che per cinque notti e cinque giorni di battaglia ha seguitato a circondarci inesorabilmente, siamo arrivati dove volevamo. E gli alpini: che gente brava! Loro da lato, e noi sotto i forti. E' l'armistizio che ci ha fermati».

— E i tuoi comandanti?

La domanda è stata rivolta a tutti e cinque i degenti della saletta del Morgagni.

— I comandanti? Non comandanti: padri! padri! — E' una voce sola e entusiastica che parte dai cinque petti;

— Il mio tenente non l'ho visto più!

— Non ho fatto in tempo a salutarlo. M'hanno portato giù!

Un soldato del 43°, racconta come all'innalzarsi della bandiera bianca sul forte francese all'ora fissata dell'armistizio per la tregua d'armi, il comandante della sua compagnia li avesse riuniti su di uno spiazzo per dir loro poche parole; all'improvviso una raffica di mitragliatrice eventagliava la zona abbattendo sul terreno un centinaio di uomini. L'ultima bravata a tradimento del nemico sconfitto. Ma il soldato italiano che raccontava l'episodio, un falegname di Belluno, non inveiva. lo narrava con tono pacato, pieno di sprezzo tollerante e sdegnoso che gli evitava ogni commento.

Ottanta connazionali di Romania giunti a Trieste

Trieste, giovedì sera.

Sono giunti ieri a Trieste 80 connazionali rimpatriati dalla Romania e designati alle provincie di Rovigo e di Bologna. La folta comitiva è stata ricevuta alla stazione dai rappresentanti delle autorità. I rimpatrianti proseguiranno domani il loro viaggio.

Un errore di stampa

I Giapponesi sono molto fieri delle loro isole. Essi raccontano che gli dei Izanagi e Izanami, avuto l'ordine di creare il Giappone, salirono sull'arco di ponte formato dai cieli e, lanciato nell'oceano un giavellotto di pietre preziose, lo ritirarono su: durante il ritorno, caddero 4223 gocce che costituirono l'arcipelago del Giappone. Tutto qui. L'orgoglio nazionale è soddisfatto senza procedere a considerazioni antipatiche sul resto del globo, così infelice nella sua qualità di continente.

Gli Inglesi, invece, pur non trovando divinità tanto importanti da incaricarle della creazione del loro suolo, ostentano un'accorata amarezza per la vicinanza eccessiva alle zone continentali.

Non da oggi soltanto ma da sempre. Oggi, sono giustificati. La Manica è veramente troppo piccola distanza per sfuggire al destino e le isole troppo grandi per essere disancorate e trasformate in navi fuggiasche.

Essi abitano quindi in una specie di errore di stampa che spiega tutto. Spiega, in modo particolare, l'impossibilità di comprendere l'Europa. Non già che gli Inglesi non lo tentino. Anzi, si sono ficcati quasi sempre nei suoi pasticci e, se non ne aveva, glieli han procurati. Niente. Una tela opaca si stendeva tra i due mondi, bucata forse dai raggi X e dai raggi cosmici, non certamente da quelli minuscoli che hanno il cuore come stazione emittente.

Fu così che, durante l'altra guerra, quando il generale Moltke commise l'errore d'inseguire l'esercito francese invece di marciare su Parigi, il generale Gallieni sollecitò inutilmente l'aiuto del corpo di spedizione inglese per la manovra che poi eseguì con i suoi mezzi soltanto. Nessuno gli diede ascolto: non già per la debolezza dei suoi argomenti, ma per la maniera com'era vestito. Il capitano B. H. Lidel Hart così scrisse in proposito: «...aveva l'aria per niente marziale, coi suoi occhiali, i baffi pendenti, la divisa in disordine, i gambali gialli, e gli stivaletti neri a bottoni. Uno di noi osservò che a qualunque ufficiale inglese sarebbe spiaciuto farsi sorprendere a colloquio con un simile istrione». Insomma gli Inglesi, in un dramma di popoli e di eserciti, vedevano soltanto i baffi di un uomo per deprecarli.

E' storia di ieri, di oggi, di sempre. L'Inghilterra, non soltanto territorialmente, è un errore di stampa. Ottimi correttori lo rettificheranno per il suo meglio e, soprattutto, per quello degli altri.

Antonucci

La commissione franco-tedesca d'armistizio a Wiesbaden

Visione fotografica di una delle sedute della Commissione franco-tedesca di armistizio riunita nel salone dell'Hôtel «Nassauer Hof» a Wiesbaden. Al centro del tavolo, a destra, è riconoscibile il gen. Hutzinger, capo della delegazione francese.

Razioni di burro

L'agricoltura tedesca provvede al fabbisogno nazionale nella misura dell'80 %. Prima della guerra rimaneva una grave lacuna: i grassi alimentari che dovevano, in parte, essere comprati all'estero ed i grassi hanno molta importanza nell'alimentazione dei popoli nordici.

La preparazione militare imponeva l'importazione in massa di materie prime per intensificare la produzione delle armi ed accumulare le scorte. Era utile per la collettività nazionale imporre delle restrizioni alimentari allo scopo di economizzare divise estere. Fu allora che il Maresciallo Goering pronunziò la frase: «Noi tedeschi al burro preferiamo i cannoni».

I giornali di Londra, di Parigi ed anche di New York resero celebre il motto. Sino alla primavera del 1940 i giornali di due Continenti ironizzarono su questa preferenza e centinaia di articoli confermarono che, in contraddizione ai gusti degli Stati autoritari, i popoli democratici ai cannoni preferivano il burro.

Un errore di calcolo. Al 1.o luglio del 1940 sono andate in vigore le nuove tessere di grassi alimentari in Gran Bretagna ed in Germania: la razione mensile di ogni cittadino inglese è di 400 grammi e di ogni cittadino tedesco di mille. Tutto il burro danese ed olandese (un'esportazione annua di 250 milioni di kg.), che sino alla scorsa primavera era diretto verso Londra, ha trovato ora un altro cliente più ricco e potente: quello che nei giorni della preparazione al burro preferiva i cannoni.

Fuoco degli antiaerei spagnoli contro un aeroplano britannico che sorvolava Algesiras

Madrid, giovedì sera.

L'artiglieria antiaerea spagnola ha aperto ieri il fuoco, nei pressi di Algesiras, contro un aeroplano inglese che sorvolava il territorio spagnolo. L'aereo si è allontanato in direzione di Gibilterra.

Dopo il "no" dell'Irlanda

Vani tentativi della propaganda britannica per mascherare lo smacco

Le misure d'eccezione - Il Governo largheggia in sussidi per calmare l'opinione pubblica, ma la folla è sotto l'incubo dell'attacco tedesco

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, giovedì sera.

La «novità» fra le notizie che più direttamente riguardano la Gran Bretagna, è rappresentata dall'inizio da parte tedesca dei bombardamenti aerei diurni.

Fino a questo momento, infatti, l'Aviazione germanica aveva usufruito delle ore notturne per battere con le sue pattuglie gli obbiettivi militari e paramilitari dell'avversario; attualmente, i bombardieri germanici fruiscono anche delle prime ore della mattina in questa specie di caccia ai ponti e agli stabilimenti del territorio nemico.

Trepidazione e pànico

E' facilmente immaginabile quale sia il risultato di questo nuovo sistema di incursioni; gli obbiettivi vengono raggiunti con tanto maggiore facilità e precisione, mentre l'ardire degli avversari ingigantisce di mille doppi il panico delle popolazioni civili inglesi, le quali da tempo ormai sono sottoposte ad una tensione di nervi debilitante.

La propaganda governativa nulla trascura, per quanto la riguarda, allo scopo di rialzare il morale della popolazione; dato il persistente timore che ha invaso tutti nei confronti di quella famosissima «quinta colonna» alla quale i germanici potrebbero affidare il compito di agevolare l'azione delle loro truppe al momento dello sbarco nell'isola, il Governo ha annunciato che, senza remissione, saranno trasportati nel lontano Canadà i prigionieri di guerra germanici, ai quali si era attribuito il piano di rivoltarsi e di fuggire dai campi di concentramento, non appena le truppe del Reich avessero posto piede in Inghilterra. Si dice che già due trasporti carichi di prigionieri tedeschi siano arrivati all'estuario del fiume San Lorenzo, al di là dell'Atlantico.

Fra gli argomenti che maggiormente interessano il pubblico inglese e ne scuotono la pavida coscienza, vi è naturalmente quello che riguarda il destino della flotta che, impegnata nel Mediterraneo, si trova così lontana dalle proprie basi, sottoposta alla stretta sorveglianza dei bombardieri italiani e, praticamente tagliata fuori dalle possibilità di un efficace movimento per rientrare in Patria. Secondo notizie che qui giungono, anche la sorte della flotta francese preoccupa assai i britannici, i quali sembra che siano disposti a commettere qualsiasi pazzia, pur di poter mettere le mani sopra le navi dell'ex-alleata. Non si esclude anzi che gli inglesi tentino un colpo di mano per impadronirsi di quante più navi francesi possano loro capitare a tiro. Ciò a costo di ingarbugliare ancora maggiormente la faccenda, già così complicata e di esporsi a quelle naturali reazioni di ogni ordine che potrebbero susseguire ad un tanto sfacciato intervento negli affari altrui.

Propaganda e tasse

La solita propaganda britannica tenta anche ora di gonfiare certi vuoti palloni che potrebbero essere il famigerato generale De Gaulle ed i suoi incomparabili compagni di diserzione e di esilio. La mania di creare dei governi in contrasto non soltanto con i veri comandanti delle varie Nazioni, ma contro gli interessi stessi di queste ultime, non è diminuita; dal Negus in qua è tutta una serie di uomini falliti che l'Inghilterra sta radunando sulle brumose rive del Tamigi, come se volesse crearsi una trincea di fantasmi, dietro la quale ripararsi nell'imminenza del giusto castigo.

La Camera dei Comuni, dopo avere ascoltato un discorso del Ministro del Lavoro, Bevine, ha approvato, in seconda lettura, un progetto di legge per l'estensione del sussidio di disoccupazione alle «classi della media borghesia».

Si tratta di un progetto che i laburisti, quando erano all'opposizione, avevano invano propugnato per lunghi anni. In base al progetto, il sussidio contro la disoccupazione, verrà corrisposto anche ai «lavoratori dell'ingegno», ossia ai non appartenenti alle classi operaie e che ricavino normalmente dal proprio lavoro un reddito di non oltre 400 sterline annue. Questo limite finanziario comprende l'immensa maggioranza degli impiegati di tutte le categorie.

Per sopperire a questo nuovo gravame, il Ministro Bevine ha annunziato che verrà imposto un congruo aumento dei contributi dati sia dallo Stato, sia dai beneficiari dell'assicurazione al relativo fondo per i sussidi.

Il Ministro Bevine ha, poi, affermato che questo provvedimento si era reso necessario in seguito all'arresto della produzione di tutti i generi che non sono di assoluta necessità.

Chi ci crede?

Queste misure di ordine interno — che rappresentano altrettante disposizioni per calmare l'opinione pubblica e per provvedere ai casi eccezionali nei quali la nazione si trova presentemente — non convincono però coloro i quali più attentamente le esaminano; difettano tutte quante di enorme ritardo, e si ha l'impressione che la loro applicazione non giungerà più in tempo per mutare gli avvenimenti.

Churchill è stato ieri sera a Palazzo Buckingham dove il Re lo ha trattenuto a lungo colloquio; si presume che egli abbia voluto far relazione al Sovrano degli avvenimenti in corso.

Le informazioni dirette da Londra rivelano però che tutti questi movimenti del Governo sono seguiti dalla popolazione con evidente senso di stanchezza, aumentato sensibilmente dopo il netto rifiuto da parte dell'Irlanda di accettare la protezione inglese.

Su un giornale dell'Eire è stato scritto semplicemente quanto segue: «Quella stessa Inghilterra che per 800 anni ha avuto di mira sopra ogni cosa la repressione dello sviluppo dell'Irlanda e la sua distruzione, ha scoperto all'improvviso nel popolo irlandese un suo naturale associato per quella guerra che Londra ha scatenato con tanta criminale indifferenza. Sono sorti all'improvviso a Londra tanti amorosi sensi e tante spinte alla possibilità di entrare in un futuro prossimo all'Irlanda».

E', in altre parole, il «no» secco di De Valera, è il sentimento di tutto il popolo irlandese che assolutamente non vuole essere tratto in inganno.

Tutto ciò mentre anche stamattina — secondo quanto si riferisce qui — i bombardieri germanici hanno raccolto nuovi successi, battendo decisamente gli obbiettivi più importanti delle coste e dell'interno dell'isola.

Per la morte di Balbo

Messaggi di Ciano Muti e De Vecchi

Un telegramma di Goering alla Vedova

Napoli, giovedì sera.

A Donna Emanuela Balbo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«*Profondamente addolorato per la morte di Italo Balbo, al quale ero legato da profonda fraterna amicizia, Vi prego di voler accogliere l'espressione sentita del mio commosso cordoglio. Nell'ora di così grande dolore Vi sia di conforto la certezza che il nome che Italo lascia ai suoi figli è per tutti gli italiani sinonimo di fede, di abnegazione, di eroismo. — Devotissimo Galeazzo Ciano*».

«*Vi prego considerarmi spiritualmente vicino a Voi in quest'ora di Vostro immane fierissimo dolore con tutto il rimpianto del mio cuore che nel Vostro Italo ammirava l'Eroe mai sazio di ardimenti a servizio dell'ala fascista e riconosceva l'amoroso fratello della lontana vigilia e di sempre — Ettore Muti*».

«*La dipartita di Italo lascia nel mio cuore di amico un vuoto incolmabile. La Patria fascista acquista un simbolo e una luce che non si spegnerà più. Sono vicino a Voi con grande, commossa reverenza. — De Vecchi di Val Cismon*».

«*Profondamente scossi ci troviamo dinnanzi a questo immenso colpo del destino che Vi ha rapito il Vostro meraviglioso Consorte. Le parole non cercano nemmeno di esprimere quello che noi tutti proviamo. Il Suo ricordo rimarrà sempre vivo in noi.*

«*L'aviazione della Germania partecipa profondamente con Voi al lutto per la morte di questo eccezionale Camerata. Mia moglie ed io inviamo a Voi e ai Vostri, intimamente colpiti, i nostri sentimenti di condoglianza partenti dal cuore. — Sempre vostro Hermann Goering*».

«*Con animo straziato mia moglie, mia figlia ed io condividiamo immenso vostro dolore. — Grande Ammiraglio Thaon di Revel*».

«Supremo olocausto grandezza Patria trovi conforto fede in Dio distributore giustissimo premio Martiri cui ora elevansi nostre preghiere. *Ludovico Chigi Albani, Gran Maestro O. S. M.*».

Il nome di Italo Balbo al Viale Pretoriano di Roma

Roma, giovedì sera.

Sentito il parere della commissione consultiva di toponomastica, il Governatore di Roma ha deliberato di dare il nome di Italo Balbo all'attuale Viale Pretoriano antistante il Ministero dell'Aeronautica.

Manifestazioni di omaggio in Cile alla memoria del Maresciallo

Santiago del Cile, giovedì sera.

(*S.I.A.*) — Gli italiani residenti al Cile hanno reso omaggio alla memoria del Maresciallo Balbo in una affollata riunione alla Casa d'Italia. L'eroico Caduto è stato rievocato con fierezza fascista. Al solenne rito religioso celebrato in suffragio del leggendario trasvolatore hanno pure partecipato le autorità cilene. La stampa segue le manifestazioni di cordoglio che il mondo esprime per l'eroica fine del Quadrumviro della Rivoluzione.

La mortale caduta di un fornaciaio

Brescia, giovedì sera.

In piedi sopra un alto cumulo di mattoni in una fornace di Pancarale-Fiero l'operaio fornaciaio Luigi Betti fu Colombo, di 56 anni, era intento al lavoro, quando, essendosi spostato qualche mattone, il cumulo cedette e il Betti, perduto l'equilibrio precipitava da considerevole altezza, producendosi lesioni alla testa e alla colonna vertebrale. E' deceduto all'ospedale di Brescia dove era stato sollecitamente trasportato.

"Assassinio flagrante e intenzionale"

Ondata di sdegno in Germania per la strage di bimbi compiuta dagli aerei inglesi ad Amburgo

"La nazione dei *gentlemen* conduce la guerra in modo da disonorare anche i soldati più primitivi"

Berlino, giovedì sera.

Sotto titoli enormi, i giornali tedeschi di stamani pubblicano i particolari dell'attacco aereo britannico su Amburgo, attacco nel corso del quale sono rimasti uccisi dodici bambini, tre donne e un uomo, mentre altre ventitrè persone, quasi tutti bambini, sono rimasti gravemente feriti.

La «Berliner Boersen Zeitung» commenta: «Anche in Inghilterra tutti saranno ormai convinti che gli attacchi britannici su obiettivi non militari aumentano di giorno in giorno. Nessuno potrà negare che la nazione dei «gentlemen» conduce la guerra in modo da disonorare anche i soldati più primitivi. Noi non possiamo dimenticare che gli inglesi usano ora la tattica di lanciare le loro bombe sotto la protezione delle nubi.

«Questo sistema, che conduce alla distruzione di obiettivi non militari e principalmente di case di abitazione, è uno dei più criminali. Si tratta di assassinio flagrante ed intenzionale che non può trovare alcuna giustificazione di carattere militare e che è in aperto contrasto con la corretta condotta di guerra dei tedeschi.

«Il sacrificio dei bambini di Amburgo sarà pagato dalla Gran Bretagna. Verrà il giorno della resa dei conti. E le rappresaglie saranno ben più forti di quanto l'Inghilterra, tremante, già si attende».

UN FIGLIO INDEGNO

Colpisce la madre con un badile e poi va a coricarsi

Verbania, giovedì sera.

Rimproverato dalla madre, Maria Fossi ved. Marzaroli, perchè invece di aiutarla nel lavoro dei campi si ubbriacava nelle osterie, il trentaduenne Giustino Marzaroli, fu Domenico, dimorante in un paese dell'Ossola, preso dall'ira, afferrò un badile e colpì la genitrice ch'ebbe a riportare una grave ferita. Tratto in arresto mentre dormiva tranquillamente nel suo letto, il giovanotto venne denunciato per maltrattamenti e lesioni. Il Tribunale ha ieri condannato l'indegno figlio a 6 mesi di reclusione assolvendolo dal maltrattamenti per insufficienza di prove.

Cade dal fienile

CASALE. — Precipitando da un fienile certa Antonia Bassone, di 63 anni, riportò la frattura della base cranica con la commozione cerebrale e fratture costali multiple.

Mortale disgrazia

CUNEO. — Nei pressi della borgata Canalasso di Diano d'Alba il motociclista Gino Tiezzi, d'anni 30, da Sinalunga (Siena), che marciava a forte velocità, in una svolta particolarmente stretta e difficile, è andato a cozzare violentemente contro un auto di servizio pubblico pilotato dall'autista Celeste Testo, d'anni 45, da Racconigi. In seguito alle gravissime lesioni riportate, il Tiezzi è poco dopo deceduto.

Residuato che scoppia

CUNEO. — Il ventiduenne Antonio Passero, da Frasso, maneggiando incautamente nella propria abitazione, alla presenza di sua madre Tommasina Einaudi, d'anni 52, e di sua sorella Maria, d'anni 19, un relitto bellico inesploso, rinvenuto in qualche località della zona d'operazioni, ne ha provocato l'esplosione. Il Passero ha riportato l'asportazione delle due mani e di un occhio e le due donne ferite in più parti del corpo. Tutte e tre le vittime sono state ricoverate all'ospedale con prognosi riservata.

Un violento condannato

NOVARA. — L'operaio Antonio Chini di 44 anni, venne imputato di percosse e lesioni alla suocera Maria Colombo ved. Borsini, proferendo la minaccia di voler appiccare il fuoco alla casa e «bruciare tutti». Causa delle continue scenate terroristiche è l'eredità lasciata dal di lui suocero. Il Tribunale condannò il Chini ad 1 anno di reclusione, senza alcun beneficio.

Onorificenze ai collaboratori tedeschi della «Deutsche Fiat»

Berlino, giovedì sera.

Ieri, l'Ambasciatore d'Italia Eccellenza Alfieri ha trattenuto a pranzo alcuni collaboratori tedeschi della Deutsche Fiat, ai quali ha, durante la riunione, conferito le onorificenze con cui la Maestà del Re ha inteso di premiare la loro per tanti anni fedele e fruttuosa collaborazione dedicata al buon nome ed al prestigio del lavoro italiano in Germania, nonchè in definitiva allo sviluppo, all'incremento ed alle finali fortune dell'amicizia italo-tedesca. Era presente anche il direttore generale della Fiat tedesca comm. Bonelli. Alla fine del pranzo l'Eccellenza Alfieri ha diretto un telegramma di saluto al senatore Agnelli.

Coraggioso giovane che salva due compagni in procinto di annegare

Piacenza, giovedì sera.

In un vasto e profondo fossato di alimentazione di una centrale elettrica presso il fiume Po, un ragazzetto tredicenne, Andrea Zucca di Agostino, insieme ad altri compagni prendeva un bagno. Improvvisamente, colto da malore, e anche perchè non molto esperto nel nuoto, scompariva sott'acqua. Dato l'allarme da parte dei compagni, si lanciava prontamente in acqua certo Vincenzo Piergiorgi di Francesco, di 15 anni, il quale riusciva ad afferrare il pericolante, ma questi si avvinghiava al salvatore, mettendolo in serio pericolo. Un terzo giovane, il quattordicenne Giulio Schiavi di Armando, s'è a sua volta lanciato verso i pericolanti e con molta fatica è riuscito a portarli a riva. Il tredicenne Zucca non dava più segno di vita. Sottoposto alla respirazione artificiale da parte di un operaio, milite della Croce Rossa, questi è riuscito a farlo respirare. Rimanendo però gravi le condizioni, il ragazzo veniva subito dopo ricoverato allo spedale civile con prognosi riservata.

Annegato nel Lario

COMO. — Al largo di Villa Margherita è stato rinvenuto nel Lario il cadavere di un giovane più tardi identificato per il parrucchiere ventottenne Otello Benatti, da Como.

Pratiche criminose

VALENZA. — I Carabinieri della vicina Mede hanno ieri proceduto all'arresto della mondina Teresa Turchetti di anni 22 da Vernasca, in provincia di Piacenza, occupata presso la cascina Campina. Stando ai dati raccolti la Turchetti sarebbe imputata di delitto contro la maternità, consumato alla fine del mese di giugno nel dormitorio della predetta cascina.

Mortale scontro

BERGAMO. — A Cassigo in frazione Serio, l'autocarro MI 28568, guidato da Giuseppe Milanesi, di 35 anni, da Milano, proveniente da Clusone e diretto a Milano, investiva il giovane ciclista Battista Lanfranchi, di 25 anni, da Leffe, che imboccava la provinciale in senso contrario. Il giovane moriva all'istante.

Schiacciato da un masso

COMO. — Un masso di oltre 2 quintali ha orribilmente schiacciato, a Torre Santa Maria, l'operaio diciottenne Adamo Martelli che stava escavando dei massi nel greto del torrente Mallero.

Cade da un muro

COMO. — Cadendo da un muricciolo il bambino di 6 anni Luigi Olcese, da Lucino, ha riportato ferite tali per cui versa in imminente pericolo di vita.

Nei casi di urgente preparazione del pranzo e della cena, ricorrete alle eccellenti conserve di pesce, abbondantemente prodotte nei conservifici nazionali. Ricca potrà essere la vostra scelta: tonno e tonnetto all'olio; filetti di acciughe in salse piccanti e al pomodoro; pesci salati, marinati e affumicati. Delizie tutte per il palato dei buongustai

Italiani, mangiate pesce!

È UN ALIMENTO SANO E AUTARCHICO

Anno 74 — Giovedì 4 Luglio 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 161

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Il fratello inutile

A Rocco Spante, rude e calcolatore fin dall'adolescenza, la nascita del fratello apparve come una cosa molesta, perturbatrice dell'ordine che fino allora era regnato in casa. Graziosissimo nelle sue labili espressioni, il nuovo venuto costituiva un motivo di distrazione in quella casa operosa, ove dai padroni ai servi tutti erano sempre sottostati ad un'inflessibile legge di lavoro. Le donne di casa s'incantavano a guardarlo, e perfin gli uomini, nel cortile rustico, posavano per un momento gli arnesi del loro lavoro, per godere, a bocca aperta, il miracolo di quella vista. Ciò infastidiva Rocco, che ancor quasi fanciullo ragionava ed agiva come un uomo esperto. Se qualche volta, come afferrato da malìa, innanzi al piccolo Angelo sospendeva per un momento le sue occupazioni, si sentiva poi stranamente turbato, come chi assiste ad un fenomeno inesplicabile che gli confonde l'intelligenza. Poichè, di mano in mano che il tempo passava, in Angelo Spante si sviluppavano tendenze strane, che, negli Spante, non s'erano mai notate. Amava più che le biade i fiori, più che le nere zolle feconde le vane nuvole del cielo. Ed era quel suo amore ad irritare d'incomprensione il grande fratello. Che valevano le nuvole, il vento, la pioggia e la neve se non per il bene od il male che potevano apportare ai raccolti! Che bisogno c'era d'improvvisare e cantare misteriose parole guardando con occhi estatici il cielo e l'aria, le acque e le piante! Perchè con lacrime e moine Angelo aveva preteso che il padre gli cedesse una parte del fertile orto, in cui seminare invece di umili ed utili piante, splendidi ed inutili fiori! Pazzie... pazzie... Pazzie quelle sue lunghe e melanconiche suonate, su d'un primitivo strumento fabbricato dalle sue stesse mani, certe sere in cui il cielo angustiava misteriosamente il cuore, per la innumerabilità delle stelle. A che serviva quel linguaggio sconosciuto che egli traeva dalle corde armoniose! Con chi comunicava per mezzo di quel suono! E perchè l'anima soffriva d'un male vago udendo quella musica senza parole! Le donne, ora che Angelo era cresciuto negli anni, erano sempre strette attorno a lui, sia ch'egli parlasse o tacesse, in un cerchio muto d'adorazione. Ed arrossivano, quand'egli donava loro i fiori del suo giardino, quasi ricevessero monete d'oro e gemme preziose dalle mani d'un re. E fin gli uccelli dell'aria si fermavano ad ascoltare le sue musiche e le sue parole, come se fossero state quelle dei Santi delle leggende. Ed anche gli animali del cortile s'avvicinavano a lui senza paura, a lui, che di mano in mano che gli anni passavano assumeva una bellezza sempre più diafana, più irreale.

— L'ozio che lo consuma! — Rocco diceva, ostile e beffardo, alle donne di casa che preparavano decotti portentosi e magiche tisane per il loro idolo malato. E lanciava sguardi irati e furtivi al giovane fratello che, seduto languente tra i suoi fiori, con gli occhi perduti nello splendore del cielo, sembrava un re in esilio, che pensasse con nostalgia al suo regno lontano. Ma se accadeva che i loro sguardi s'incontrassero, erano quelli di Rocco, allora, che s'intorbidivano di una confusione inesplicabile, ed egli, rude lavoratore, l'uomo per cui ogni istante della vita non aveva mai rappresentato che il valore materiale del guadagno che poteva esprimere, rimaneva improvvisamente muto e confuso come un mendico innanzi ad un prezioso scrigno suggellato. In segreto reagiva contro se stesso, raddoppiava la fatica: — che uno almeno lavori per due!

Ma non dovette sottostare a lungo alla condanna d'un duplice lavoro. Chè una sera di maggio, fra le rose del suo giardino, il giovane fratello sorrise al sole che tramontava, e restò immobile con quel sorriso sulle labbra.

Giorni e giorni durò il pianto delle donne, poi si quietò in sospiri e meste parole; ma Rocco, che non aveva avuto nè lacrime nè smanie, continuò a vivere in preda allo stupore profondo in cui l'aveva immerso quella morte. Era come se stesse in ascolto d'una voce che doveva pur rispondere ad una sua segreta domanda... Taciturno, immobile, guardava le sue grosse mani incallite, come se fossero diventate improvvisamente cose inutili. Quando giunse la primavera, e cominciò a prendere la via dei campi, il suo passo era dinoccolato, incerto, quasi non sapesse più dove dirigere il suo cammino.

Poi, accadde una cosa strana, che i familiari attribuirono a miracolo. Con le sue stesse mani, Rocco Spante, dispregiatore della bellezza, cominciò a coltivare sul tumulo del fratello scomparso fiori e fiori, ed innanzi a quel tumulo, odoroso e splendente come un'ara, egli ogni giorno piegava le ginocchia, e mormorava parole monche, ardenti, soffocate dal [illegible] preghiera del barbaro abbacinato dall'alba d'un mondo di bellezza sorto improvvisamente nel suo regno di tenebre.

Camillo Berra

Crisi di Governo nella Romania in crisi

Tatarescu rassegna le dimissioni

Gigurtu chiamato da Re Carol al potere

Bucarest, giovedì sera.

Il Governo di Tatarescu ha rassegnato le sue dimissioni.

L'attuale Ministro di Stato senza portafoglio, Jon Gigurtu, è stato incaricato di formare il nuovo Consiglio dei Ministri.

Attualmente hanno luogo nel Castello Reale le deliberazioni relative alla costituzione del nuovo Gabinetto.

Gli eventi che hanno preceduto le dimissioni del Gabinetto di Tatarescu

Le voci di rimpasto e l'eliminazione di Urdareanu — Ripresa della lotta anti-semita — Si guarda a Budapest

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Bucarest, giovedì sera.

Le nette e vigorose smentite ungheresi alle notizie di incidenti alla frontiera transilvana, causati da pretesi sconfinamenti di reparti armati magiari, hanno contribuito a rasserenare un poco la situazione ed a provocare una leggera distensione nel modo di considerare i rapporti immediati con Budapest.

Si pensa qui, infatti, che molte delle ragioni di preoccupazione e dell'inasprimento della crisi risiedano in quel fiorire di notizie false e tendenziose che agenzie giornalistiche al soldo di Londra fabbricano ogni giorno — che già ci abbiamo segnalato qualche giorno fa. Si pensa, però, anche — ed è quasi ora — che al sorgere ed al divulgarsi di queste errate informazioni sia necessario opporsi energicamente, come si fa da tempo a Budapest e a Sofia. La smentita ungherese, del resto, contiene un preciso atto d'accusa circa la provenienza di tali notizie atte a provocare allarmi e confusione.

Le false notizie

La nota magiara, anzi, ha aperto gli occhi a tanta gente ed ha fatto capire a chi lo vuole che queste informazioni possono anche venir interpretate oltre confine come diramate col beneplacito delle autorità romene e, di conseguenza, come destinate da Bucarest a intorbidare ulteriormente la situazione. E questo è sospetto tutt'altro che di poco peso.

Qualcuno c'è che pensa preoccupato alle nocive influenze che può avere per la Romania l'attività di qualche corrispondente di agenzie americane, venduto all'Inghilterra, ma fin quando non si prenderanno provvedimenti atti a stroncare questa attività, il preoccuparsi è vano. Come diventa giustificato il sospetto ungherese.

Per la tranquillità dei confini, quindi, sarebbe preferibile che le smentite non dovessero rendersi necessarie e che, cioè, le informazioni allarmanti non venissero più trasmesse da Bucarest.

Proprio stamane, infatti, il Governo è stato costretto a far diramare dall'Agenzia ufficiosa romena Orient Radio questa nota:

« Taluni giornali, nonchè agenzie e stazioni radio straniere, hanno diffuso la notizia che la Romania avrebbe proposto la convocazione di una Conferenza internazionale a Roma per la pacifica risoluzione dei problemi dell'Europa centrale e sud-orientale. Negli ambienti responsabili romeni questa informazione viene smentita categoricamente ».

Ad ogni modo, da varie parti si raccolgono sintomi di una certa quale distensione e con molta soddisfazione è stata letta qui una nota serena del Pester Lloyd.

Non altrettanto rasserenata appare, per contro, la situazione interna e qualcuno di quegli accenni oscuri e sotterranei che ieri vi segnalavamo stanno venendo alla superficie.

Nel Partito della Nazione

Pare, infatti, imminente una nuova revisione della compagine ministeriale, in questi ultimi tempi così sovente rimaneggiata. Si dice, infatti, che il memoriale di solidarietà alla Corona di cui vi abbiamo dato ieri notizia ha aperto la via ad una totalitaria partecipazione al Governo delle forze politiche del Paese. Di conseguenza, si afferma che Giulio Bratianu ed il generale Antonescu stanno per entrare nel Gabinetto a rappresentare le correnti dell'opinione pubblica e dell'esercito di cui sono esponenti, e non si esclude che persino Maniu, l'acerrimo oppositore del Sovrano, abbia accettato di tornare al Governo.

Queste voci trovano largo credito e, d'altra parte, si deve pensare che non sono del tutto infondate, perchè un primo movimento importante nelle alte cariche è già avvenuto nella notte.

Il consigliere reale e ministro di Corte Urdareanu, infatti, ha lasciato il suo posto di Capo di Stato Maggiore del Partito della Nazione romena di cui è capo supremo Re Carol. All'alto incarico è stato nominato Gigurtu.

L'evento non è di poco conto, poichè Urdareanu è stato il principale consigliere di Re Carol nella trasformazione del regime romeno e, anzi, tre giorni prima dello scoppio della crisi bessarabica, era entrato a far parte del Consiglio dei Ministri. Era, poi, uscito dal Gabinetto col rimpasto conseguente alla presentazione delle note di Molotof, unitamente a Gigurtu che lasciò il Dicastero degli Esteri ad Argentoiann, dopo averlo tenuto dalle dimissioni di Gafencu in poi. Da allora, Urdareanu era rimasto a capo del nuovo partito in gran parte da lui costituito. Il suo attuale allontanamento merita, quindi, molta attenzione, poichè indica il prevalere dei circoli di destra che mai avevano affrontato le sue vedute sulla politica interna da far svolgere al partito. Ben più accomodante sarà Gigurtu, chiamato a sostituirlo.

Da tutto ciò si trae che negli alti gradi della Nazione non tutto fila liscio e che l'accordo non è completo. Pare, anzi, logico attendersi da un momento all'altro una crisi di Governo, tanto più che si manifestano i prodromi di una lotta fra gli uomini vecchi della politica romena ed i nuovi.

Troppo repentino è stato il mutamento di rotta, in politica estera ed interna, perchè gli antichi dissensi possano di colpo essere scomparsi. Non si ottiene subitaneamente un'amalgama di intenti e di atti, quando anni di lotta e di errori hanno profondamente diviso il campo dei dirigenti del Paese.

I prodromi della crisi

Il senso di compattezza che in questi giorni il Governo è riuscito a dare si va lentamente dissolvendo nel mare di tanti piccoli sintomi che ieri si segnalavano e che ora trovano una prima manifestazione nella liquidazione di Ernesto Urdareanu e nel rafforzamento di Jon Gigurtu.

Quest'ultimo, anzi, pare essere l'uomo destinato a primeggiare nella fiducia del Sovrano nell'eventualità, che sembra ad ogni ora più probabile, di una crisi di Governo.

Se così stanno le cose in alto, pertanto, non meno preoccupante appare la situazione interna generale anche perchè gli incidenti fra romeni ed ebrei hanno avuto una recrudescenza nelle ultime ventiquattro ore.

Parecchi tafferugli sono avvenuti a Bucarest fra studenti romeni e israeliti ed un giudeo, anzi, è morto all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate.

Incidenti analoghi vengono segnalati da diverse parti della Romania. A Sinaia il direttore del più grande albergo della città, un ebreo, ha incontrato ieri nella via un conoscente il quale gli ha dichiarato di aver giurato di uccidere il primo ebreo che avesse incontrato per istrada, chiunque fosse. Pronunciate queste parole, ha estratto la rivoltella ed ha sparato diversi colpi contro l'ebreo, che è rimasto ucciso.

Le cause immediate di questa nuova agitazione antisemita devono essere attribuite in gran parte alle nuove notizie apprese ieri sul trattamento inflitto dagli ebrei ucraini ai romeni della Bessarabia e della Bucovina settentrionale. Mentre i russi si sono condotti con discrezione, è fuori di dubbio che gli ebrei si sono resi colpevoli di saccheggi e di omicidi.

Pare, anzi, che un certo numero di alti ufficiali romeni tra cui due generali abbiano perduto la vita. Tra i vari episodi, uno merita di essere segnalato. Un distaccamento di soldati romeni che transitava nei pressi di Bolgrad, in una zona della Bessarabia lontana dai grandi centri, è stato attaccato da una folla di ebrei. Gli aggressori si sono impadroniti di tutti gli indumenti dei soldati i quali sono giunti al confine del Prut nel più semplice dei costumi immaginabile.

La crisi della Romania è, insomma, in pieno sviluppo, come andiamo segnalandovi da parecchi giorni. Se nella crisi del Paese dovesse inserirsi anche la crisi del Governo — e noi lo crediamo inevitabile — gravi eventi sarebbero da attendersi.

La fine del "Cellina,,

La sosta a Gibilterra e l'auto-affondamento

Il racconto del marconista

Roma, giovedì sera.

All'arrivo a Cadice dell'equipaggio della motonave italiana *Cellina*, che, come si ricorderà, venne incendiato dallo stesso equipaggio nelle acque di Gibilterra, il giorno dell'intervento dell'Italia in guerra, la radio nazionale italiana ha appreso dal marconista di bordo interessanti particolari del gesto guerriero dei nostri valorosi marinai.

La sera del 7 giugno u. s. — ha narrato il marconista del *Cellina*, camerata Guido Ghezzi — nel viaggio di ritorno dalla linea Nord-Pacifico ci ancoravamo nella rada di Gibilterra, a qualche centinaio di metri dall'imboccatura del porto. La mattina seguente iniziavamo le operazioni di scarico, che furono ultimate il giorno 9.

« Non appena giunti a Gibilterra avevamo ricevuto ordine dal comandante d'intensificare gli ascolti Coltano Radio. Detti ascolti furono scrupolosamente effettuati giorno e notte, in attesa di eventuali comunicazioni che nelle circostanze eccezionali del momento potevano esserci lanciate ».

Il marconista ha qui ricordato i soprusi del controllo britannico che il giorno 9, quando già lo scarico era stato completato, non lasciò libero il *Cellina* di proseguire il suo viaggio per l'Italia. Anche durante la sosta arbitrariamente imposta dalla Commissione britannica, che aveva posto in atto i noti sistemi piratischi denunciati dalla relazione Pietromarchi, la stazione Marconi della nostra nave si trovava in ascolto costante.

E così fino al pomeriggio del 10 giugno, quando fu accolto il grande annuncio che il Duce avrebbe parlato al popolo dal balcone di Palazzo Venezia. L'entusiasmo fu immenso fra tutto l'equipaggio del *Cellina*, che già respirava aria guerriera.

« Pensavo che si sarebbe trattato di una dichiarazione di eccezionale importanza — ha aggiunto il marconista — e mise in ascolto anche il secondo marconista, Leone Bosio. Alle 17 i nostri apparecchi ci annunciano che la grande ora decisiva dell'Italia è suonata: la Nazione è in guerra.

« Una nuova incontenibile ondata di entusiasmo pervade il cuore dei marinai del *Cellina* e, non appena vengono registrate le parole del Duce annuncianti che era già stata consegnata la dichiarazione di guerra agli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia, il nostro comandante dà l'ordine all'equipaggio di incendiare la nave, per non lasciarla in mano al nemico.

« L'ordine viene eseguito immediatamente.

« Mentre stavo ancora ricevendo il servizio radio, una esplosione proveniente dal ponte sottostante alla stazione radio mi costringe a sospendere la ricezione. Salgo in coperta, mentre l'equipaggio sta terminando di [illegible] scafo.

« Poco dopo le lance sono calate in mare e si inizia l'abbandono della nave. Io ed il mio camerata secondo marconista, dopo aver fino all'ultimo svolto il nostro servizio, ci uniamo infine al resto dell'equipaggio nelle imbarcazioni che si stanno staccando dai fianchi del « Cellina ».

« Le operazioni dell'incendio e la manovra di salvataggio sono state compiute in modo rapido e perfetto.

« Poco dopo — ha concluso il marconista — approdavamo tutti salvi in territorio spagnolo a La Linea, nonostante che un rimorchiatore britannico, lanciato al nostro inseguimento, ostacolasse la nostra navigazione per tentare di farci prigionieri ».

S. A. R. la Principessa di Piemonte in visita al fronte

Rivestita della uniforme di Crocerossina, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha compiuto una visita nelle zone conquistate. (Telefoto a Stampa Sera)

La prima applicazione a Roma delle leggi di guerra

Severa condanna di due loschi individui

Roma, giovedì sera.

La Magistratura romana ha avuto già modo di applicare la legge 16 giugno 1940-XVIII n. 582 contenente norme per l'aggravamento delle pene nei delitti commessi profittando di circostanze di tempo, di luogo e di persona che, in dipendenza del tempo di guerra, sono tali da ostacolare la pubblica o privata difesa. E' noto che il Guardasigilli, conte Grandi, ha invitato i giudici italiani a seguire con costante e vigile cura l'applicazione delle predette disposizioni eccezionali.

Alla 2.a Sezione del Tribunale sono comparsi, per procedimento direttissimo, i pregiudicati Battista Succi ed Ambrogio Lunghi, per avere, il primo nella notte del 23 giugno, profittando dell'oscuramento parziale, tentato di borseggiare in autobus il tenente colonnello Giovanni Bardinò, il secondo per avere nella notte del 20 giugno molestato la giovane Beatrice Ognibene, mentre raggiungeva la propria casa al quartiere della Madonna del Riposo. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dei due pregiudicati a quattro anni e sei mesi di reclusione ed il tribunale li ha condannati a due anni e tre mesi.

PER I RICHIAMATI

Un accordo degli esercenti delle autolinee

Roma, giovedì sera.

Il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da imprese esercenti servizi automobilistici di linea prevedeva, per il caso di chiamata alle armi, la corresponsione dell'indennità di preavviso, mentre è stabilita nella generalità dei contratti di lavoro la corresponsione della normale indennità di licenziamento. In considerazione delle necessità del momento, e per dare ogni possibile agevolazione ed incoraggiamento a coloro che sono chiamati in servizio militare per servire la Patria in armi, è stato stipulato fra le due Federazioni competenti un accordo con cui viene stabilito che al personale che viene a trovarsi in dette condizioni debbono essere corrisposte senz'altro le indennità di licenziamento.

L'erogazione dell'acqua calda limitata negli alberghi alle ore antimeridiane

Roma, giovedì sera.

La Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo ha richiamato l'attenzione degli organizzati sulla necessità di limitare alle ore antimeridiane l'erogazione di acqua calda negli alberghi, pensioni e locali, in attesa che avvenga la distribuzione dei buoni prelevamento carbone. Dal provvedimento di cui sopra sono logicamente esclusi gli alberghi diurni.

Nelle vie dell'Urbe

In alcuni crocicchi di Roma prestano servizio di polizia urbana soldati di cavalleria che apprendono a regolare la circolazione, in vista del loro impiego in zona di guerra.

Alluvione nel Bolzanese

Due case coloniche travolte da una frana

Otto morti e due feriti

Bolzano, giovedì sera.

Un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto stanotte sulle vallate atesine.

Nell'alta Valle Passiria verso le ventidue vi è stato un autentico nubifragio, che ha dato luogo ad una grave sciagura. In località Monte Clava ed in Comune di San Leonardo il violentissimo acquazzone ha causato il repentino ingrossamento del torrente Grava, le cui acque hanno determinato la caduta di una frana di terra e di massi che ha travolto e seppellito due case coloniche. In una abitava la famiglia dell'agricoltore Luigi Raffe composta dei coniugi e sette figli. Padre, madre e tre figli sono periti, mentre gli altri quattro hanno potuto mettersi in salvo. Nell'altra casa dimorava la famiglia del contadino Giovanni Tribus. I coniugi Tribus ed un figlio sono stati inghiottiti dal materiale e sono così miseramente periti. In tutto pertanto si lamentano otto morti e due feriti.

Sul posto del grave sinistro si sono portate durante la notte le autorità della vallata e reparti di Carabinieri, militi, Guardie di Finanza e squadre di operai per iniziare l'opera di soccorso e quella di sgombero. Fino a questo momento sono state ricuperate cinque salme.

L'incendio di una capanna e la morte per ustioni di una vecchia contadina

S. Margherita d'Adige, giovedì sera.

Ieri nel pomeriggio in Comune di S. Margherita d'Adige si è sviluppato improvvisamente un incendio che originò delle dolorose conseguenze.

L'incendio si manifestò in una tettoia di canne sita a solo pochi metri dalla casa di abitazione della famiglia Pizzo Rosa fu Costante di 76 anni.

La nuora della vecchia Pizzo, credendo di udire uno strano crepitio accompagnato dal caratteristico odore di bruciato, si affacciò al finestrino per vedere che cosa mai stava succedendo.

Non solo allora si accorse che la tettoia era preda al fuoco ma vide anche con grande spavento e con raccapriccio la povera suocera uscire tutta barcollante dalla capanna con le vesti interamente avviluppate dalle fiamme.

Preoccupata, pertanto, che nell'interno della tettoia si trovasse imprigionato dalle fiamme e dal fumo il suo bambino, costei si precipitò nel cortile allo scopo di accorrere in suo aiuto.

Ma poichè il piccino era nel frattempo comparso nel cortile sano e salvo, le donne soccorse allora immediatamente e come meglio poteva la suocera, riuscendo dopo ardue fatiche a toglierle di dosso le vesti incendiate.

La povera vecchia, e per lo spavento provato e per il dolore delle gravissime ustioni, si era chiusa nel più assoluto mutismo e non fu possibile ottenere da lei alcuna spiegazione sulle cause dell'incendio e sulla sua conseguente disgrazia.

Per il pronto accorrere di alcuni volonterosi e dei carabinieri stessi, la vecchia venne adagiata su un'auto e trasportata all'ospedale di Montagnana, ove spirava alle 19,30 senza poter riprendere conoscenza.

Sposa ventenne che precipita dal quinto piano

Brescia, giovedì sera.

La sposa ventenne Maria Montalbelli in Tolotti, essendosi sporta eccessivamente dalla finestra della sua abitazione al quinto piano per fermare una griglia esterna, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto andando a fracassarsi la testa sul marciapiede, dove rimaneva uccisa.

Svaligiatori di ville condannati in Tribunale

Genova, giovedì sera.

Il 22 marzo u. s. a Cavi di Lavagna veniva svaligiata la villa del consigliere naz. Carlo Peverelli, dove venivano rubate circa diecimila lire di oggetti d'oro ed effetti di vestiario. [illegible] le indagini dei Carabinieri accertavano che autori dei furti risultavano essere tali Mario Faeda, di anni 25, e Giuseppe Rapallini, di anni 28. Risultava pure che la refurtiva era stata in parte venduta a tale Amedeo Russo, di anni 50, e a Domenico De Gaetani, di anni 35. Tutti costoro sono comparsi ora in Tribunale, dove i giudici hanno condannato il Faeda a 4 anni, 7 mesi, 15 giorni di reclusione; il Rapallini a 3 anni e 1 mese di reclusione; il Russo a 9 mesi e 1200 lire di multa ed il De Gaetani infine a 8 mesi e 900 lire di multa.

UNA BELLA OPERAZIONE DELLA TRIBUTARIA

Condanna di una banda che scoloriva e rivendeva il petrolio industriale

Milano, giovedì sera.

L'Ente utenti agricoli concede libretti di prelevamento del così detto petrolio rosso industriale in esenzione dalla tassa doganale a quei coltivatori della terra i quali documentino la loro domanda dimostrando di essere in possesso di motori per uso agricolo. Tempo fa alcuni individui si associarono, secondo l'accusa, per ottenere con documenti falsi e con sostituzione di persona forti quantitativi di quel combustibile dichiarando che l'usavano per l'agricoltura, mentre invece lo scolorivano chimicamente e lo vendevano a prezzi vari lucrando l'importo della tassa.

La losca operazione fu scoperta dal nucleo di Polizia Tributaria la cui denuncia all'autorità giudiziaria portò al rinvio di dieci imputati, tra i quali una donna, davanti al Tribunale per rispondere chi di associazione contrabbandiera, chi di contrabbando, di falso, di sostituzione di persona e chi infine di ricettazione del petrolio di provenienza delittuosa. Soltanto uno degli imputati, Ugo Andolfi fu Antonio, recidivo, è comparso davanti ai giudici in stato di detenzione, mentre gli altri erano a piede libero. Il Tribunale, esclusa l'associazione in contrabbando per insufficienza di prove, ha condannato l'Andolfi a undici mesi di reclusione e a [illegible] mila lire di multa, Gino Mafforì fu Clemente a sette mesi e 500 mila lire, Emilio Zacconi a sette mesi e a 400 mila lire, Mario Vitali alla sola multa di lire [illegible] mila oltre ai danni in solido verso l'amministrazione delle finanze costituita parte civile. Ha assolto per insufficienza di prove gli altri imputati.

Eccellente raccolto di grano nell'Alessandrino

Squadre di studenti collaborano ai lavori agricoli

Alessandria, giovedì sera.

Si è iniziata la trebbiatura del grano in tutto il territorio alessandrino. Il raccolto è eccellente e si prevedono oltre un milione e 700 mila q.li di grano nonostante le avversità climateriche della primavera scorsa. Ai lavori agricoli dànno fattivo concorso squadre di studenti i quali collaborano attivamente nell'opera in corso.

La coltivazione della bietola

Rottura della crosta e rullatura

Appena le bietole « fanno fila », se occorre, si fa una prima distribuzione di nitrato e quindi si entra delicatamente nei campi con le zappette per rompere la lieve crosta delle interfile e per combattere le cattive erbe, sempre temibili concorrenti delle piante coltivate. Ma se invece la levata dei germogli fuori terra fosse ostacolata dall'indurirsi del terreno alla superficie, per pioggie pesanti seguite da vento, che avessero determinato la formazione del temibile « crostone », allora bisognerà passare sul campo con un leggero rullo semplice o a sezioni, provvisto superficialmente di punte robuste, oppure passare lungo le file con una carriola a ruota scanalata o a punte di diamante oppure con altro mezzo a punte, preferibilmente trainato da operai; sempre fino a rompere la crosta stessa.

Quando invece la nascita fosse ostacolata da venti freddi ed asciutti, che insidiassero il terreno, una nuova rullatura, potendo richiamare [illegible] dagli strati profondi a quello superficiale, [illegible] germinazione; dopo la nascita delle piantine bisognerà subito zappettare, come si è detto sopra, e [illegible] per impedire dispersione di preziosa umidità.

BORSE

TORINO, 4 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 o.	73 00	Snia	64 25
Id. f. m.	74 —	Marelli	119 —
Redim. 3,50	73 —	Fiat	562 —
Id. f. m.	73 10	Isotta (rag.)	96 —
Rend. 5% o.	93 —	Savigliano	364 —
Id. f. m.	93 10	Nebiolo	275 —
Redim. 5%	93 00	I.N.C.E.T.	135 —
Id. f. m.	94 —	Moncenisio	294 —
B.T.N. 1941	100 10	Finsider	448 —
Id. 1943	91 10	Ilva	211 75
Id. 1948	94 —	[illegible]	131 —
Id. 1944	97 30	Ansaldo	50 75
Id. 1949	98 10	Westingh.	231 —
Torino 4,25	448 —	Lana Borg.	[illegible]
Id. 5% ([illegible])	495 —	Viscosa	484 —
Id. 5% ([illegible])	498 —	Valli Lanzo	75 50
S. Paolo 4%	431 —	Cotoniere	217 —
Id. 3,50%	406 —	F.I.S.A.C.	90 —
Miglior. 4%	405 —	Paramatti	201 —
Ferrov. 3%	301 —	Gilardini	191 —
Iri 4,50%	454 —	C.I.R.	250 —
Elier 4,50%	465 —	F.M.I.O.T.	181 —
Iri-Stet 4%	445 —	Schiapar.	78 50
Irimare 4,50	455 50	Mira Lanza	236 —
Iriferro 4,50	475 —	A.N.I.C.	107 1/2
Sitpel 6%	— —	Rumianca	221 25
Ass. Gen.	806 —	Montepozzi	319 —
Mediterr.	519 —	Talco Graf.	414 —
Meridion.	1000 —	M. Amiata	365 —
Navig. A. I.	460 —	Montecatini	210 50
Tor. Nord	100 —	Acqua Pot.	415 —
Italgas	14 075	E. Zuccheri	74 [illegible]
Sip	87 50	Florio	41 00
Terni	250 —	Venchi-Un.	80 —
P. O. B.	80 75	Beni Stab.	249 —
Valdarno	243 —	Silos	270 —
Merid. El.	248 —	[illegible]	302 —
Edison	330 —	Cartiera It.	129 —
Unes	11 99	Burgo	415 —
S.T.E.T.	306 —	Forn. Riun.	178 —

CAMBI: Svizzera 440; N. York 19,80.

MILANO, 4 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% o.	92 [illegible]	Cieli	354 —
Id. f. m.	93 35	[illegible]	200 50
Id. 3,50% o.	74 —	Edison	303 50
Id. f. m.	74 15	Id. posterg.	290 —
Redim. 5% o.	93 [illegible]	Breda	351 —
Id. f. m.	93 [illegible]	Valdarno	244 50
Id. 3,50% o.	71 40	Piacentina	271 —
Id. f. m.	71 50	Sarda	80 50
Ulto	350 —	Emiliana	200 —
Centrale	1139 —	Esticino	085 —
Ass. Ven.	510 —	Sif	152 25
Mediterr.	500 —	Cisalp. priv.	107 50
Meridion.	1000 —	Id. ordin.	124 —
Costr. Ven.	404 —	Snia	64 75
Bobattino	59 50	Comadina	870 —
Cantoni	4150 —	Sip	87 50
Furter	181 —	Tirso	159 —
Ticino	381 —	Viscosa	587 —
Olcese	800 —	Merid. El.	353 —
De Angeli	1108 —	Orobia	166 —
Cucirini	894 —	Ossolicino	206 —
Linificio	700 —	Romana El.	337 —
Rossari	880 —	Terni	211 —
[illegible]	650 —	Unes	11 70
Tosi	87 50	Marelli	111 —
Cot. Merid.	311 50	Tecnomasio	100 25
Co. Manif.	306 —	Teti	723 —
Gaverda	485 —	Stet	303 —
Hotel	2273 —	Distillerie	910 —
Targetti	182 50	Eridania	732 —
F.I.S.A.C.	90 50	Raff. L. L.	662 —
Cascami	410 —	E. Zuccheri	76 50
Bernasconi	80 —	Anic	107 50
Châtillon	44 —	Italgas	14 05
Bois	467 —	Mira Lanza	233 —
Pacchetti	121 —	Ossigeno	121 —
Scotti	33 —	Petroli	18 50
Ansaldo	53 —	Aedes	81 50
Ilva	212 75	Immobil.	485 —
Metall. It.	381 —	In. Edilizia	35 —
Amiata	440 —	Fondi Rust.	198 —
Montecatini	211 50	Beni Stab.	242 50
Dalmine	109 —	La Milano	71 —
[illegible]	479 —	Saturnia	83 —
Breda	424 50	Silos Gen.	655 —
Bianchi	108 —	Baroni	33 50
Isotta	99 50	Borgo	416 50
Fiat	560 —	Richard-Gin.	720 —
Reggiane	163 75	Ciga	47 75
Pignone	187 —	Italcementi	240 —
Siluricfio	270 —	Pirelli It.	1660 —
Fr. Tosi	380 —	Pirelli e C.	614 —
[illegible]	100 75	Acmiaces	40 —

GENOVA, 4 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	453 —	Molini A. I.	474 —
Tramways	430 —	Silos	200 —
Cotonificio	272 —	Eridania	730 —
Offic. Elettr.	140 —	Raffin. ord.	681 —
Montecat.	78 75	Zuccheri	680 —
Semoleria	500 —		

TRIESTE, 4 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	806 —	Martinolich	96 —
Ass. It.	276 50	Tripcovich	413 —
Infortuni	1050 —	Cantieri	119 —
Adr. Sic. A	1750 —	Ampelea	220 —
Id. B	[illegible]	Siluricfio	289 —
Cerolimich	196 —		

TORINO, 4. — Affari molto limitati con andamento però sostenuto in tutti i comparti. Quotazioni in ripresa in un primo tempo e leggermente in declino in fine per i valori più in vista, quali Fiat e Viscosa. Progredite le Meridionali. Invariati i Fondi Pubblici.

MILANO, 4. — Anche l'odierna riunione è trascorsa tra una moderata attività ma con un orientamento sempre più rivolto al rialzo per tutta la quota. Da rilevare oggi tra i settori azionari la viva ripresa dei tessili; pure con notevoli vantaggi abbiamo le Breda, Centrale, Raffinerie L.L., Meridionali, Franco Tosi, Cieli, Fiat e le Finsider. Nei titoli minori assai ricercate le Ansaldo, Châtillon e Saturnia. Nei titoli di Stato fermo il Redimibile 3,50 a 71,55 per fine corrente luglio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel cielo di Tobruk il 28 giugno 1940-XVIII è caduto il

Conte Francesco Florio di Santo Stefano

Tenente Pilota A. A. - Cavaliere d'Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta

Dànno il doloroso annuncio la madre contessa **Vittoria Giconi Beltrame** vedova **Florio**, la moglie **Giuliana Ganciani** con la figlia **Francesca**; le sorelle: **Cecilia** col marito dott. **Bonaldo Maratti** ed i figli **Daniela** e **Granco**, **Emanuela** ved. **Baibo** con i figli **Giuliana**, **Valeria**, **Paolo**; la suocera **Giulia Clerici** ved. **Gancia-ni**, gli zii e parenti tutti. (338)

Udine, 30 giugno 1940-XVIII.